

Cent. 20
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri alla Direzione di Madrid tutti i prezzi sono in lire.

Mercoledì 10 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna; in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE ECONOMICA DELLO STATO

I principi ispiratori dell'istituto sociale e giuridico delle Corporazioni in una ampia e importante relazione del Capo del Governo al Senato

ROMA, 9. Il Capo del Governo ha presentato al Senato il disegno di legge sulla costituzione e funzionamento delle Corporazioni. Il disegno di legge è preceduto da un'ampia relazione del Capo del Governo che costituisce un documento di eccezionale importanza.

La relazione rileva che a distanza di sette anni dall'emanazione della legge del 3 aprile 1926, la costruzione del sistema di cui quella legge aveva gettato le basi non può dirsi compiuta, e che non erano ancora costituite le Corporazioni. La ragione principale degli indugi fu dovuta alla costituzione di detti organi su ricerche nella stessa novità dell'esperienza storica che si andava facendo.

Dalla fase sindacale a quella corporativa. Si ritiene che non si potessero promuovere sviluppi più alti e complessi del sistema se prima non si fossero del tutto consolidate le basi di esso: gli organi sindacali, e questi non avessero vittoriosamente superato l'aspra prova del cimento con la difficoltà economica.

Sembrò quindi necessario procedere con prudenza e attendere che gli insegnamenti della vita sindacale indicassero chiaramente la via da seguire. Ma dopo che gli istituti dell'ordinamento sindacale hanno raggiunto la pienezza delle loro funzioni e hanno dimostrato di rispondere perfettamente alle finalità per cui furono costituiti e alla fiducia che in essi aveva riposto il Paese, è sembrato che fosse giunto il momento di passare risolutamente dalla fase sindacale a quella corporativa mediante la costituzione di questi organi corporativi che già la legge del 3 aprile 1926 prevedeva e che rappresentavano la concezione più originale e costruttiva del sistema economico sociale di cui quella legge pose le fondamenta.

La relazione ricorda le fasi attraverso le quali si è giunti alla concretizzazione del progetto attuale e prosegue: «il dibattito attraverso il quale varie tendenze si sono delineate ha notevolmente facilitato la concreta soluzione del problema. Esso si è concluso il 18 novembre 1933 quando il Capo del Governo ha presentato all'Assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni la nota mozione».

La relazione ricorda il discorso del Capo del Governo al Consiglio nazionale delle Corporazioni e si addentra quindi nell'esame degli articoli del disegno di legge.

Le innovazioni alla legge. Per quanto riguarda la istituzione, la sola innovazione, rispetto alla legge attuale, concerne la riforma del decreto istitutivo che deve essere emanato dal Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Corporazioni (anziché da quest'ultimo, come dispone l'art. 42 del R. D. 4 luglio 1926), sentito il Comitato Corporativo Centrale.

La Presidenza delle Corporazioni è affidata a Ministri o a Sottosegretari di Stato o al Segretario del P. N. F. da emanarsi con decreto del Capo del Governo.

Per quanto riguarda la composizione delle Corporazioni, il disegno di legge fa rinvio ai provvedimenti istitutivi i quali dovranno determinarsi di quanti membri debbono essere formati i Consigli e quanti di essi debbono essere designati da ciascuna associazione collegata. Le designazioni debbono essere approvate dal Capo del Governo su proposta del Ministro delle Corporazioni. Poiché nelle Corporazioni possono essere rappresentate categorie operanti in diversi rami di attività economica, l'art. 4 dispone che in seno alle Corporazioni possono essere istituite speciali Sezioni le cui deliberazioni debbono essere approvate dalle Corporazioni stesse. A tale norma è intimamente legata quella contenuta nell'art. 6, che prevede all'istituzione di Comitati Corporativi per la disciplina dell'attività economica e per l'attività di rappresentanza partecipativa. Di tale Comitato sono chiamati a far parte le rappresentanze delle categorie economiche, delle Amministrazioni statali interessate e del P. N. F.

Le deliberazioni dei suddetti Comitati Corporativi sono sottoposte alla approvazione delle Corporazioni complete e dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Queste due norme debbono essere considerate come un temperamento dell'istituto assunto a base del principio di rappresentanza. La mozione presentata al Consiglio Nazionale superava il dilemma tra i due opposti criteri della categoria e del ciclo produttivo, atterrando il principio del grande ramo di produzione di cui è a base dell'attuale disegno di legge. Questo principio mentre amplia alla Corporazione che costituisce il presupposto della continuità e dell'efficienza delle sue funzioni, evita gli inconvenienti insiti nei due criteri opposti della categoria e del prodotto. Il primo criterio avrebbe fatto risorgere in contrasto fra le opposte categorie professionali dei datori e dei prestatori d'opera ed avrebbe inoltre ostacolato ogni proficuo terreno economico principalmente in quei campi come l'agricoltura in cui l'attività economica presenta il carattere assolutamente unitario e in cui manca conseguentemente ogni relazione tra la

struttura sindacale delle categorie professionali e le singole produzioni. Il criterio del singolo prodotto avrebbe per contro condotto alla istituzione di un eccessivo numero di corporazioni ponendo insormontabili problemi di ordine organizzativo.

Le sezioni di categoria e di prodotto

Il principio dei grandi rami di produzione mentre evita tale inconveniente assicura i vantaggi di entità e di solidarietà. Pur tuttavia per evitare che l'istituzione delle Corporazioni in base al succennato principio potesse condurre ad un sistema troppo rigido e per meglio assicurare l'adeguatezza degli interessi economici in particolare che si riconnettono alle singole categorie economiche ed ai vari prodotti, è sembrato opportuno introdurre le due norme di cui trattasi. Queste prevedono pure la possibilità di una ulteriore specificazione della organizzazione e del funzionamento degli organi corporativi nel senso della categoria e nel senso del prodotto. Le Sezioni di categoria, alla cui istituzione si potrà far luogo solo quando se ne avvisi la necessità, hanno lo scopo di salvaguardare l'individualità e tutelare gli interessi economici che operano nello stesso ramo della produzione e che sono rappresentate in seno ad una stessa corporazione.

In altri termini, le sezioni operano come le Corporazioni di categoria costituite nell'ambito dei più ampi raggruppamenti corporativi corrispondenti ai grandi rami di produzione.

I Comitati corporativi comprendono invece le rappresentanze di tutte le categorie economiche interessate ad un determinato ciclo produttivo. Esse avranno una propria autonomia funzionale ma le loro deliberazioni dovranno essere sottoposte alla approvazione della Corporazione competente e dell'assemblea generale. Potranno essere costituiti caso per caso, a seconda se ne ravvisi la necessità e potranno avere anche una breve vita qualora si ritenga opportuno farli sorgere per la soluzione di un determinato problema e scioglierli dopo che abbiano adempiuto al loro compito.

Le Corporazioni sono destinate a costituire un sistema complesso ed organico. Esse pertanto non possono essere condannate a vivere di giorno in giorno, ma debbono operare e cooperare sempre che se ne presenti la necessità.

Organismo unitario

Ma la norma va oltre questa esigenza pratica e configura la corporazione come un organo a sé stante dotato di propria autonomia rispetto ai diversi argomenti per cui essi sono costituiti.

Il succennato sistema organizzativo — corporazione per i grandi rami di produzione, sezioni specializzate di categoria, comitati corporativi di prodotto, corporazioni unite — presenta il notevole pregio di essere insieme semplice ed elastico. Esso consente di creare poche grandi corporazioni ed assicura nel contempo un meccanismo di funzionamento agile e snello. La vita delle Corporazioni potrà essere in tal guisa aderente alla realtà economica e seguirne tutte le molteplici mutevoli manifestazioni.

Di che la organizzazione delle corporazioni, concrete e riflessi che l'azione esterne: quella del mantenimento sull'aspetto sindacale la norma formulata nell'art. 7. Accolto il principio che il Sindacato non solo deve sopravvivere ma deve anche irrobustirsi ed assumere sempre più forte individualità, è evidente, la necessità di assicurare alle Corporazioni la parità rappresentativa delle categorie di cui esse sono costituite. Le associazioni collegata in una stessa categoria alle associazioni unitarie e collegate.

Di fronte al problema dei rapporti fra le istituzioni sindacali, il progetto gli organismi sindacali, il progetto di legge ha così motivato le due soluzioni estreme: quella del mantenimento dello stato quo per cui i dettami delle associazioni collegata in una stessa categoria sarebbero troppo accentratrice di dipendenza e di confederazione rispetto a quella di cui è a base quella ultima. Esso ha accolto una soluzione intermedia per cui le associazioni sindacali collegate da un'azione di dipendenza e di confederazione rispettano la loro autonomia e quella delle associazioni di cui sono a base. Esso ha accettato una soluzione intermedia per cui le associazioni sindacali collegate da un'azione di dipendenza e di confederazione rispettano la loro autonomia e quella delle associazioni di cui sono a base.

I compiti della corporazione

Gli articoli 8 e 13 dello schema riflettono le funzioni delle Corporazioni complete. La questione dei compiti da assegnare ai nuovi organi corporativi è stata particolarmente approfondita nel corso delle discussioni che hanno avuto luogo in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni intorno al problema delle Corporazioni complete e di quelle che si affilano a parti di esse. E molte sono le tendenze afferite e le soluzioni proposte ai termini del problema occorre trarre dai compiti che sono stati attribuiti alle Corporazioni dalle leggi attuali. Gli organi corporativi quali furono concepiti dalla legge 3 aprile 1926 e dal R. D.

luglio 1926, avrebbero dovuto avere un campo d'azione molto limitato in quanto le funzioni ad esse attribuite non avrebbero potuto superare la sfera dei rapporti di lavoro. La vita della corporazione avrebbe dovuto esaurirsi nell'orbita sociale. Le corporazioni in altri termini sarebbero state impotenti a penetrare più profondamente nella sfera dei rapporti economici. La legge 30 maggio 1930 sul Consiglio nazionale delle Corporazioni lasciò del tutto immutata le funzioni delle corporazioni. Ora è sembrato che i criteri attribuiti alle corporazioni dalla legge vigente fossero del tutto insufficienti ad assicurarne la vitalità e l'efficienza.

Si è ritenuto quindi necessario attribuire alle corporazioni compiti più consistenti di quelli previsti dalla legge attuale ed assegnare ad esse in particolare poteri necessari per agire oltreché nel campo dei rapporti di lavoro sul terreno di tutti gli altri rapporti economici. La presente legge fa salti anzitutto i poteri e le attribuzioni assegnate alle Corporazioni dalle vigenti disposizioni legislative. In base al presente disegno di legge la Corporazione ha in primo luogo il potere di elaborare norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina militare della produzione. Questo potere fa della Corporazione lo strumento dell'autodisciplina nel campo economico.

Esso segna il definitivo trapasso dal sistema del liberalismo economico al sistema dell'economia corporativa. La formula usata infatti è comprensiva nella sua interezza delle più varie forme di intervento e di disciplina nel campo di cui sopra. Nell'attribuire alla Corporazione la facoltà di elaborare norme per il regolamento dei rapporti economici è sembrato opportuno svincolare l'esercizio di questa funzione dalla condizione della richiesta concordata da parte delle associazioni sindacali.

Questa disposizione e l'altra contenuta nell'art. 11, imprimono definitivamente alla norma il carattere di legge in senso sostanziale. L'art. 10 attribuisce alla Corporazione la facoltà di stabilire nel rami di cui a sua competenza e nei modi di cui al 2.º cap. dell'art. 8 le tariffe per le prestazioni d'opera e i servizi economici e quelli dei prezzi dei generi di consumo offerti al pubblico in condizioni di privilegio.

La norma ha lo scopo di precisare che la disciplina corporativa si estende anche a quelle prestazioni e a quei servizi economici che non sono disciplinati mediante accordi intersindacali, giacché di fronte alla associazione sindacale, che rappresenta coloro che prestano i servizi, manca un'associazione in cui si dispongono e si fruiscono, i quali si dispongono e si fruiscono nella categoria indefinita dei consumatori e sono, come tali, privi di rappresentanza sindacale.

L'art. 11 stabilisce che norme, accordi e tariffe sono soggetti all'approvazione della assemblea generale del Consiglio e divengono obbligatori quando siano pubblicati con decreto del Capo del Governo.

Caratteristica propria delle norme corporative è che nei casi d'inosservanza di esse, si applicano le sanzioni previste dalle disposizioni legislative relative ai contratti collettivi di lavoro.

La funzione consultiva delle Corporazioni è regolata dall'art. 12 che dà facoltà al Capo del Governo di stabilire i casi in cui il parere deve avere carattere obbligatorio e sopprimere la mozione consultiva persistente qualunque sia la natura dei provvedimenti istituiti di essa.

Con l'art. 13 si disciplina la modalità d'esercizio della funzione consultiva nel campo delle controversie collettive di lavoro. Con l'art. 14 sono delegate al Governo i poteri necessari per il coordinamento delle presenti leggi con le altre leggi dello Stato.

L'art. 15 infine prevede la modificazione degli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Dall'analisi delle singole disposizioni risulta evidente che il disegno di legge tende ad attuare quella direzione collettiva della produzione, che è il bisogno più profondamente sentito dal mondo economico moderno.

Fu già detto che «il corporativismo è economia disciplinata e disciplinata di controllo perché non si può pensare ad una disciplina che non abbia controllo. Il corporativismo supera il socialismo e supera il liberalismo: crea una nuova sintesi». A questo alto insegnamento sono ispirate le disposizioni sopra ricordate. Esse tendono a conciliare una duplice esigenza: da un lato quella di non modificare l'iniziativa privata e di lasciare spontanea e fondata tutta l'attività produttiva, e dall'altra quella di evitare il fallimento di ricchezza che una lotta senza quartiere fatalmente implica. La genialità e l'originalità della soluzione italiana sono nel fatto che la direzione della produzione non viene imposta dall'alto, non da un organo o da un ente che sia al di fuori dell'attività produttiva, ma dalla Corporazione stessa, che è costituita in quanto sono le categorie che rivestono nelle corporazioni, in una parola la legge realizza la concezione per cui la Corporazione fu definita lo strumento dell'autodisciplina organica della produzione.

Con questi intenti e con questo spirito la nuova legge è stata predisposta.

Appena terminata la seduta del Senato in una sala di Palazzo Madama si è riunita la commissione nominata dal Presidente per l'esame del Disegno di Legge sulla costituzione delle Corporazioni presentato oggi dal Capo del Governo. Alla riunione erano presenti tutti i commissari e cioè i senatori Bevilacqua, Conti, De Vecchi di Val Cismon, Gatti Salvatore, Tahon Da Revel Paolo, Tofani e Volpi. La commissione ha esaminato il disegno di legge e ha nominato relatore il Conte De Vecchi di Val Cismon.

Vasto movimento di Prefetti

ROMA, 9. Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti.

Sono stati collocati a riposo per anzianità di servizio: Guadagnini dott. Giuseppe, Baccaredda dott. Eufisio, Pugliese dott. Samuele, De Biase dott. Antonio, Anzà dott. Gaetano.

Sono stati collocati a riposo dietro domanda: Miglio dott. Federico; Wilzel dott. Carlo; Petroni dott. Furio.

Sono stati collocati a disposizione: Miranda dott. Luigi; Caratti dott. Giuseppe; Selvi dott. Giovanni; Mattei dott. Nicola; Dempieri dott. Sergio, con funzioni ispettive.

Sono stati disposti i trasferimenti di cui appresso:

La Via dott. Lorenzo, dalla disposizione a Bergamo; Niutta dott. Giovanni, da Massa a disposizione con incarico di Commissario Prefettizio della città di Napoli; Dentice d'Accadia marchese dott. Francesco da Pisa, collocato per il ruolo con incarico di Vice governatore della città di Roma; Vaccari dott. Marcello, da Siracusa a Treviso;

Giacomone Pietro dalla disposizione a Rieti; Natoli dott. Ferdinando da Taranto a Bologna; Foschi avv. Italo, dalla disposizione a Taranto; Carini dott. Pietro, da Reggio Calabria a Cremona; Guerreschi dott. Agostino, da Sassari a Ravenna; Turbaccio dott. Francesco, da Pavia a Fiume; Leone avv. Leone, da Lucca a Pavia;

Ansaldi avv. Giuseppe, da Potenza a Massa; Oriolo dott. Giovanni, da Ascoli Piceno a Verona; Ravenna dott. Filippo, da Rieti ad Ascoli Piceno; D'Andrea dott. Massimiliano, da Caltanissetta a Pesaro; Boltraffio dott. Giorgio da Pesaro a Caltanissetta.

Sono nominati Prefetti: Perotti dott. Cesare, già membro del Direttorio nazionale del P. N. F., con destinazione a Piacenza; Avenanti rag. Giuseppe, Segretario federale di Gorizia, con destinazione a Potenza.

I seguenti Vice prefetti sono nominati Prefetti con la destinazione a fianco di ciascuno indicata: Zattera dott. Giovanni, a Reggio Calabria; Falchetti dott. Francesco, a Siracusa; Spasiano dott. Edoardo a Zara; Zannelli dott. Emanuele a Lucca; Ciotola dott. Vincenzo, a Varese; Birelli dott. Mariano a Sassari; Palmeri dott. Ruggero, a disposizione con funzioni ispettive; Giovenco dott. Giuseppe a Pisa; Viola dott. Gaspare a disposizione.

Con l'odierno vasto movimento dei Prefetti S. E. il Capo del Governo continua la rimozione del personale dei Prefetti con l'immissione di esperimentati gerarchi del fascismo militante e di funzionari fra i più giovani di quelli che rivestono alti gradi nella burocrazia statale e che alla capacità tecnica per lunga esperienza politico-amministrativa aggiungono anche benemerita acquisizione in guerra ed a servizio del regime.

L'opposizione repubblicana al Congresso americano

WASHINGTON, 9. Si comincia già a delineare la nuova opposizione repubblicana in seno al Congresso. Essa, finora che vengono risolti completamente i benedetti accordi agli ex combattenti e che vengono ripristinati gli stipendi che erano stati ritirati agli impiegati governativi. Da parte loro i capi democratici del Congresso cercano di raccogliere le forze per respingere gli attacchi degli oppositori. Il Presidente Roosevelt sosterrà con fermezza che il governo durante l'anno fiscale 1934-35 deve vivere entro i limiti del bilancio preventivo presentato al Congresso. Questi limiti non permettono che una rinegoziazione del 5 per cento sulla riduzione del 15 per cento già applicata alle paghe degli impiegati federali.

Il Senato ha confermato la nomina di Morgenthau a Segretario alla Tesoreria. Il sig. Long ha annunciato che ritira le sue obiezioni alla nomina e non domanderà una inchiesta su di essa.

Avenanti rag. Giuseppe nato ad Arcevia il 9 agosto 1898. Ufficiale ex combattente nella grande guerra. I. scritto al P. N. F. dal 1920, comandante di centuria alla marcia su Roma. Sono stati diversi periodici fascisti. Già Segretario federale delle provincie di Ancona e di Zara. Attualmente Segretario federale della provincia di Gorizia.

Birelli dott. Mariano, Vice prefetto di prima classe. Maggiore di complemento, ex combattente. Medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, mutilato di guerra. Capo di ufficio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ciotola dott. Vincenzo, Vice prefetto di prima classe. Ufficiale ex combattente decorato di medaglia di argento e di bronzo al valor militare, ferito in guerra. Esercita le funzioni vicarie a Verona.

Falchetti dott. Francesco, Vice prefetto di prima classe. Disinquinato in atto le funzioni di Vice prefetto vicario a Salerno.

Giovenco dott. Giuseppe, Vice prefetto di prima classe, già capo divisione di sanità pubblica, ex capo della Sanità pubblica, ha esercitato, successivamente, per due anni, le funzioni di Ispettore generale, in atto presta servizio al Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno.

Palmeri dott. Ruggero, Vice prefetto di prima classe. Quale sottoprefetto a Gallarate fu encomiato per il contegno fermo tenuto in difficili condizioni. In atto è Capo divisione alla Direzione generale di Pubblica Sicurezza.

Spasiano dott. Edoardo, Vice prefetto di Bologna. Ha importanti pubblicazioni di carattere amministrativo.

Viola dott. Gaspare, Vice prefetto a Gallipoli ed a Viterbo. Da sottoprefetto rese segnalati servizi alla amministrazione. Da due anni è capo della Segreteria politica del Partito Nazionale Fascista.

Zattera dott. Giovanni, Vice prefetto di prima classe. Ufficiale ex combattente decorato alla croce di guerra. In atto esercita le funzioni di Vice prefetto vicario a Venezia.

Zannelli dott. Emanuele, Vice prefetto di prima classe, capitano di artiglieria in congedo, ex combattente decorato della croce di guerra, invalido di guerra. Capo divisione presso la Direzione generale della Sanità pubblica. (Stefani).

Il Conte D'Ancora a riposo

ROMA, 9. Con provvedimento in corso il Vice Governatore di Roma D'Ancora Nobile dott. Paolo è stato collocato a riposo per anzianità di servizio ed è sostituito nella funzione di Vice Governatore è stato chiamato il marchese dott. Dentice d'Accadia Francesco, Prefetto del Regno. (Stefani).

Stavinsky si uccide per non cadere nelle mani della polizia

PARIGI, 9. L'esponente della colossale truffa del mezzo miliardo, il russo francesizzato Sacha Stavinsky era ricercato attivamente da quando l'opinione pubblica francese, insorta alla notizia dello scandalo, chiese la punizione del colpevole. Ricercato dai migliori poliziotti, il truffatore si sapeva appunto nella Savoia, quindi numerose notizie contraddittorie lo davano fuggito sulla Riviera, in Italia e nascosto nella stessa Parigi.

Un ispettore di polizia e due agenti che battevano le stazioni cittadine e i centri dell'alta Savoia hanno potuto finalmente accovare a Chamonix.

Presentatisi per arrestarlo in un albergo non sono riusciti a trovare Stavinsky; di qui la notizia ultima di una sua fuga, che lo slavo fosse riuscito di nuovo a battersela.

Finalmente un comunicato della Direzione di Polizia della capitale afferma che Stavinsky è stato rintracciato non più in un albergo ma in una villa in località Vieux Lagny, nei pressi di Chamonix.

Quando gli agenti hanno battuto alla porta, Stavinsky con un colpo di pistola ha tentato di sopprimersi. Un rivoletto di sangue scende dalla tempia destra. Dopo le constatazioni del caso, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Chamonix. Sono subito partite telefonate per chiamare i migliori medici della regione. Giunti i sanitari si procedeva alla trapanazione del cranio e dopo mezzanotte le condizioni del ferito sembravano migliorate; ma prima dell'alba egli si è spento, coronando la sua carriera di avventuriero con una tristissima morte.

Il Ministro delle Colonie si è dimesso

PARIGI, 9. Il signor Dalimier, Ministro delle Colonie, ha presentato le sue dimissioni al Presidente del Consiglio. Il Consiglio dei Ministri regolerà oggi la questione della sua successione.

Il rimangiamento ministeriale

PARIGI, 9. Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo, ma se ne ignorano le decisioni. Si annuncia soltanto, che in seguito alle dimissioni di Dalimier, il Gabinetto sarà così rimangiato: l'on. Lamoureux diviene Ministro delle Colonie, mentre l'on. Prot gli succede al Ministero del Lavoro, e Bertrand, Sottosegretario all'Interno, diviene Ministro della Marina mercantile. Non vi saranno cambiamenti fra i titolari degli altri portafogli.

Il Capo del Governo riceve l'Ambasciatore di Francia

ROMA, 9. Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia, conte De Chambrun.

Maximos ringrazia Mussolini

ROMA, 9. Il Ministro degli Affari esteri di Grecia, signor Maximos, lasciando cose bisorine per mente al pro-memorandum che l'Ambasciatore francese a Berlino, Francis-Poncet, ha recato nella capitale del Reich, proprio nel momento in cui si svolgevano i colloqui di Roma. Lo stesso pro-memorandum veniva comunicato a Londra e a Roma, in modo che i due eminenti interlocutori di Palazzo Venezia potessero avere tutti gli elementi per giudicarlo. Il Cancelliere Hitler ritenne di dovere esaminare con ogni cura le conclusioni del Governo francese.

La conferenza economica della Piccola Intesa

BUCAREST, 9. È partito per Praga la delegazione romana alla conferenza della Piccola Intesa economica, che è presieduta dall'ex ministro Camarasescu, specialista in questioni agricole. Di essa fanno parte anche tre specialisti rispettivamente per i problemi finanziari commerciali e industriali e ferroviari, il direttore della sezione economica al ministero degli esteri nonché il direttore dell'Istituto nazionale per le esportazioni.

Torbidità anche nel Venezuela

CARACAS, 9. Nell'isola Trinidad un centinaio di esiliati venezuelani aveva organizzato una spedizione contro il Presidente generale Vicente Gomez, che fu ostacolata nello scorso dicembre e 25 anni di Governo del Venezuela.

Una spedizione fallita

A bordo di battelli a vapore, una parte dei congiurati doveva risalire l'Orinoco, mentre una seconda spedizione doveva raggiungere il Golfo venezuelano incrociando il Golfo di Paria.

La prima spedizione, sorpresa nella delta dell'Orinoco da una violenta tempesta ha fatto naufragio: dei 50 rivoltosi 30 hanno perduto la vita. Tra i morti sono i generali Flores e Ferrer, protagonisti di molte rivolte nel Venezuela. I superstiti, che hanno potuto raggiungere la riva, sono stati arrestati dalle truppe fedeli e tradotti nelle prigioni di Bolivar dove saranno giudicati da un Tribunale di guerra.

Dopo i colloqui di Roma

I colloqui di Roma, tra il Capo del Governo italiano e il ministro degli affari esteri britannico, sono stati sottoposti ad una sottile esame, le cui conclusioni variano secondo i gusti e le tesi sostenute nelle diverse capitali.

La stampa francese, ad esempio — lasciando da parte i giornalisti sciovinisti — è portata a ritenere, che dal comunicato della Stefani, e dalle dichiarazioni fatte da Sir John Simon alla stampa, apparirebbe rafforzata la tesi del Quai d'Orsay. Ben inteso, l'esegesi tedesca porta ad altre conclusioni. Il Berliner Tageblatt afferma che, visto più da vicino, e astrazione fatta dai desideri personali, il comunicato della Stefani costituirebbe un progresso per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente. Prima di abbracciarne definitivamente una, il Governo inglese decise che Sir John Simon sarebbe abboccato cogli elementi dirigenti a Parigi e che a Roma si sarebbe avvalso di un progressista per la Germania che non per la Francia. L'opinione pubblica inglese si mostra complessivamente soddisfatta dei colloqui di Roma e delle conclusioni che se ne possono trarre. In genere, appare evidente che il viaggio a Parigi e a Roma del ministro degli esteri inglesi aveva un carattere nettamente informativo. S'è rimproverato da diverse parti al Gabinetto nazionale britannico, presieduto da Mac Donald, di non avere una linea precisa per uscire dalla situazione internazionale presente

IL CONGRESSO COLONIALE DI NAPOLI

Il contributo dei missionari cattolici allo studio delle nostre colonie

FIRENZE, gennaio. Il Centro di studi coloniali a Firenze che ha sede negli ampi locali dell'Istituto di Scienze Sociali, ed è presieduto dal Principe Piero Ginori Conti, sta lavorando alacremente da qualche tempo per la preparazione del Congresso Coloniale Italiano; esso sarà tenuto nel prossimo mese di ottobre a Napoli e promette di riuscire una magnifica manifestazione dell'attività civile svolta dall'Italia nelle sue colonie.

Il precedente Congresso si tenne a Firenze: e si ricorderà quale parte importante vi ebbero alcuni nostri missionari e sacerdoti. Le loro relazioni e comunicazioni formarono oggetto del più attento esame da parte del Congresso nella sua varie sessioni e nelle riunioni plenarie. Al Centro di studi coloniali l'opera dei Missionari cattolici è seguita diligentemente e le relazioni fra le organizzazioni colonialiste e le Missioni non sono infrequenti.

Tanto nella biblioteca del Centro, che nei suoi schedari, i nomi di sacerdoti, secolari e regolari ricorrono spesso e il Centro si vale ogni volta che lo possa, dell'apporto che i Missionari volontari danno agli studi di ogni genere, ma specialmente etnografici, storici, sociologici, giuridici. Nel Congresso del 1932 quello tenuto appunto a Firenze, furono tra gli oratori il Padre Agostino Gemelli che illustrò magistralmente l'opera dei Missionari cattolici nelle nostre colonie; come è noto i missionari nostri in colonia sono tutti degli ordini francescani: Minori della Provincia di Lombardia nella Tripolitania e Somalia, Minori della Provincia Genovese nella Cirenaica, e Cappuccini della Provincia Lombarda nell'Eritrea. Sono quindi una ristretta parte dei religiosi d'Italia che si occupano della vita religiosa nelle nostre colonie e se non fossero i loro lavori e la loro attività di ogni genere rimarrebbero spesso abbandonati. Aiutati efficacemente potrebbero invece svolgere un lavoro molto più notevole a tutti gli effetti. Queste necessità furono allora prospettate al Congresso ed è sperabile che se ne sia tenuto il debito conto.

Il Padre Costanzo Bergna, del Vicariato Apostolico di Tripoli, tenne due belle comunicazioni sull'azione dei missionari francescani nella Libia. Il Sommo Pontefice, Padre Mauro da Leonessa portò il suo contributo allo studio dell'opera dell'antichità, così importante sia agli effetti religiosi che sociali nelle colonie.

Apporto pratico e scientifico. Come abbiamo detto l'apporto dei nostri Missionari fu ed è valutato come ben si merita in questi congressi di studiosi. Dalla cortesia del dott. David Diringer Vice Segretario Generale del Comitato Esecutivo del Congresso, il centro di studi coloniali ha appreso che anche a Napoli le nostre Missioni saranno ben rappresentate e i nostri Missionari saranno presenti.

Il Congresso, che in questi giorni ha ricevuto l'Alto Patronato di S. M. il Re ha un Comitato d'onore al quale finora hanno aderito alle personalità di ogni campo: nominiamo solo, per non essere in inesattezza, S. Em. il Cardinale Alessio Ascalesi, Arcivescovo di Napoli oltre le autorità, e insediati studiosi fanno parte di questo Comitato d'onore i Direttori Generali del Ministero delle Colonie, e i Segretari Generali del Comitato Esecutivo, presieduto da S. E. il Principe Sen. Piero Ginori Conti, riunisce un gruppo di tecnici specializzati, alcuni di essi sono i capi delle tre Giunte di studio scientifica (di varia nelle sezioni: storica-archeologica, naturalistica-geografica, etnografica-filologica-sociologica: etnografica-economica-ariaia; di patologia e igiene) della organizzazione, e quella amministrativa. In tutto sono rappresentati Firenze, Napoli, Roma e i centri colonialisti, geografici, antichivistici, agrari interessati in qualche modo ai molteplici problemi e argomenti che costituiscono il tessuto connettivo fra le Colonie e la Madre Patria. Le Giunte, e specialmente quella scientifica, stanno preparando in questi giorni lo schema definitivo delle relazioni e delle comunicazioni che saranno presentate al Congresso. Tuttavia possiamo innanzi annunciare, per la parte che più direttamente riguarda le nostre Missioni, qualche cosa di interessante.

Il Padre Agostino Gemelli, invitato ad intervenire ed a prendere la parola ha risposto che interverrà e che probabilmente tratterà qualche argomento di carattere generale. Questo annuncio dà presagire che l'illustrazione frutto del suo magistero studi ed esperienze ed è tale, quindi, da suscitare il più grande interesse.

Una collaborazione che va auspicata. Due relazioni sono poi già formalmente annunciate da parte di studiosi missionari. Una, nella sezione storica, sarà tenuta dal Padre Costanzo Bergna O. F. M. di Trinità e sarà un notevole contributo agli studi storici; essa illustrerà infatti «le relazioni dei Prefetti Apostolici della Libia nei secoli XVII e XVIII», chi conosce l'importanza degli studi del Padre Bergna sa che l'importanza della sua relazione. L'altra sarà invece nella sezione giuridica e sarà dovuta al Padre Mauro da Leonessa, Cappuccino; essa tratterà un altro argomento importante: «la posizione giuridica delle Missioni cattoliche nelle colonie italiane». Dopo il Concordato Lateranense, che stabilisce nuovi rapporti fra lo Stato e la Chiesa in Italia, è di conseguenza nella sue colonie, questo studio è del più alto valore.

Come abbiamo detto queste sono le relazioni e adesioni già comunicate e certe: non è detto che siano le sole che i nostri Missionari o studiosi dell'argomento tratteranno; anzi sappiamo che di altre si sta occupando la Segreteria del Congresso con la migliore speranza di poter aggiungere a quelli già nominati altri studiosi di pari valore e altre relazioni di pari interesse.

Il problema coloniale non è dai cattolici italiani sufficientemente studiato, se pur non vogliamo dire, come ci pare di avere detto altra volta, che esso non è affatto studiato in Italia, mentre per esempio in Francia ha dato argomento ad una importante Settimana Sociale dei Cattolici.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie. CITTÀ DEL VATICANO, 9. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Bernareggi, Vescovo coadiutore di Bergamo; Mons. Spada, Cancelliere del Breve Apostolico; S. E. il signor Rienboeck e signora; Padre Ottavio Marchetti S. I.

Una folta rappresentanza del Collegio inglese di Stonghurst.

Il Santo Padre ha ricevuto nella sala del Concistoro una larga rappresentanza del Collegio inglese di Stonghurst, alunni ed ex alunni, con alcuni familiari; in tutto 70 persone. Da questo celebre ed antico Collegio, che per molti secoli soffrì per mantenere salva la fede cattolica, uscirono, oltre a numerosi servi di Dio, 21 martiri. Con gli alunni era il Padre O'Connor, insieme al Rettore del Collegio preparatorio di Hodden, Padre Bellon, ambidue della Compagnia di Gesù. Erano accompagnati dal Vice-Rettore del venerabile Collegio inglese, rev. A. R. L. Smith, il quale, alla fine della udienza, ha tradotto in inglese il discorso del Papa. Dopo il baciamento, gli alunni hanno presentato un devoto indirizzo di omaggio elegantemente vergato su pergamena. Sua Santità, dopo aver ringraziato il Rettore, pronunciava con vivace affetto un paterno discorso.

I parenti di Mons. Dini. Il Santo Padre ha pure ricevuto i parenti del nuovo Arcivescovo Mons. Dini, Delegato Apostolico in Egitto, e cioè il padre, il fratello, la sorella e due nipoti seminaristi, che sono stati presentati dal Rev. Hugh Y. O'Hoberty, Assistente del Collegio di Propaganda Fide.

La Gran Croce di S. Gregorio Magno al Ministro di Lettonia. Il Santo Padre ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno a S. E. Albat, ministro di Lettonia, presso la Santa Sede, il quale questa mattina è stato ricevuto in udienza da Sua Santità.

La riconoscenza della Finlandia verso la S. Sede. Il devoto omaggio del ministro Witting e un paterno elogio del S. Padre.

Il Santo Padre ha ricevuto S. E. il dott. Rolf Witting, ministro del Bilancio degli affari esteri per la Finlandia, della Repubblica di Finlandia, venuto in missione straordinaria per porgere alla Santa Sede il ringraziamento da parte di quella nazione per le molteplici prove di simpatia ricevute dalla Santa Sede stessa. Tra esse vanno annoverati tre fatti principalmente: il riconoscimento dato dalla Santa Sede alla Repubblica di Finlandia, non appena questa si costituì in Stato indipendente, prima ancora della fine della guerra; l'appoggio e il favore che gli studiosi finlandesi trovarono nei loro studi presso la Biblioteca Vaticana e che costituiscono anche un grato legame per molti di essi con l'attuale Pontefice, quando ne era prefetto; la partecipazione che Sua Santità prese l'anno scorso ai festeggiamenti che salutarono il 70.º anniversario del Presidente della Repubblica.

La missione finlandese giunta in Vaticano alle 11.45. Il Ministro fu accompagnato dal dott. Carlo Johan Dahstrom. Ai piedi della scala nobilita essi vennero ricevuti dai camerieri segreti conte De Paus e conte Del Balzo, che li accompagnarono fino all'appartamento pontificio, ove erano attesi dal maestro di camera mons. Caccia Dominioni. Introdotto nella sala del Trionfo, il Ministro lesse un indirizzo di omaggio in lingua tedesca, nel quale, dopo aver ricordato le ragioni di riconoscenza che la Finlandia sente verso il Sommo Pontefice, espresse la soddisfazione che provava nel compiere l'alto incarico affidatogli dal Capo dello Stato e dal Governo, e il desiderio dello Stato e del popolo finlandese di sentirsi stretti da vincoli sempre più cordiali verso la Santa Sede e col Sommo Pontefice.

Il Santo Padre rispose pure in tedesco dando il benvenuto all'Illustre Ministro della Finlandia ed esprimendo la sua compiacenza per quanto egli aveva così nobilmente espresso, a nome della sua Nazione e del suo Capo. Sua Santità ha sempre seguito con particolare simpatia la persona del Presidente della Repubblica finlandese, ma anche per tutto il popolo di Finlandia, del quale apprezza altamente le virtù e le attività. Questa simpatia non è solo un sentimento suo personale, ma ha sempre ispirato la Santa Sede, come lo ha dimostrato l'atteggiamento del suo predecessore. Essa rimonta ad epoca ben remota, ed è stata del resto ben meritata se non fosse altro che per gli studi coscienti e profondi, fatti da studiosi finlandesi con tanto slancio e con frutto: i così insignificanti, attingendo largamente a quella miniera del sapere, che è la Biblioteca apostolica.

La messa in stato d'accusa dei presunti responsabili dell'incendio della nave Philippar. PARIGI, 9. Come è noto il 16 maggio 1932 a bordo del piroscafo «George Philippar» si sviluppò un incendio, mentre era in navigazione nel Mar Rosso. Più di 40 persone trovarono la morte nel sinistro, seguito ad azione giudiziaria di parecchi passeggeri, una istruttoria fu aperta dal tribunale della Senna per omicidio per imprudenza. Su requisitoria del sostituto, il giudice di istruttoria ha posto in stato di accusa cinque pomieri, per omicidio e per imprudenza, negligenza e inosservanza dei regolamenti, un ingegnere marittimo, un capitano generale delle officine di Cherbourg. Sono previste altre imputazioni.

L'EUROPA E IL DISARMO

Chiarimenti ufficiali tedeschi sull'esame del "memorandum", francese

BERLINO, 9. L'ufficio diplomatico tedesco si occupa del memorandum francese presentato il primo gennaio. L'oggetto di studio da parte del Governo tedesco che gli dedica tutta l'attenzione che esige un documento così importante per le trattative in corso. L'importanza politica e tecnica del promemoria spiega come mai non sia stata data ancora una risposta. E' anzi probabile, aggiunge l'organo ufficiale, che ancora, possibilmente, i giorni prima che sia finito l'esame necessario.

Data l'attenzione che fin dall'inizio il Governo tedesco ha posto all'apertura di trattative dirette con la Francia, non occorre dire che quell'esame viene fatto con spirito di sincerità e volontà di intesa e con l'intenzione di arrivare presto ad un accordo. La Germania continua infatti ad essere del parere che soltanto uno scambio di idee in via diplomatica possa costituire il mezzo per ottenere un successo che da anni è stato atteso invano con i metodi di Ginevra. Essa è pronta a non lasciare da parte sua nulla di intenzionale per assicurare quel successo all'idea del disarmo internazionale.

La Diplomatische Correspondenz, notando poi come nella stampa francese e in quella estera si parli di concessione che ora il Governo francese sarebbe disposto a fare, dice che questo è molto interessante per il Governo tedesco che ha sempre sostenuto il disarmo generale e vuole raggiungere mediante il disarmo la parità dei diritti della Germania. Anche per questo motivo il Governo esamina con la maggior cura il documento francese. Il Governo dice che però è probabile che siano necessarie da parte della Germania delle controindicazioni a Parigi, per potere chiarire la portata delle proposte francesi. Tra i punti da chiarire, l'organo ufficiale cita l'armamento e soprattutto la distruzione del materiale aeronautico di guerra. Egualmente deve essere chiarita la questione del periodo di prova al quale si afferma che la Germania non potrebbe accettare anche se presentato in forma diversa. Quello che la Germania ora come prima deve esigere, è la vera eguaglianza delle condizioni e della situazione di fatto nel quadro di una generale cooperazione sul disarmo. Tutti i progetti che mostrano una compromissione in questo senso possono essere certi di essere accolti con attenzione e benevolenza.

Se restano delle divergenze di vedute, conclude la Diplomatische Correspondenz, sono fatte apposte per provocare sempre maggiore chiarificazione e avvicinamento anche sui punti più difficili.

L'atteggiamento conciliante della stampa inglese. LONDRA, 9. L'incontro fra Mussolini e Simon ha almeno ricondotto nel campo delle possibilità pratiche il raggiungimento di un accordo per gli armamenti. La stampa in genere trova perfettamente logico che non siano state date maggiori informazioni sui risultati dei colloqui di Roma, anche se ciò spinge coloro che restano, a lavorare sulla base di congetture. Il fattore decisivo della situazione europea è costituito dalle relazioni franco-tedesche. Pertanto, l'unità d'intenti e di azione fra Gran Bretagna e Italia, favorirà indubbiamente quello spirito di maggiore attendevolezza che nelle ultime settimane è visibile tanto nella Germania quanto nella Francia.

L'unità di vedute tra l'Italia e l'Inghilterra è messa altresì in particolare risalto dal redattore diplomatico della Morning Post, che accentua, rispetto alle conversazioni di Roma, i seguenti punti: 1. l'Italia concorda con la Gran Bretagna sul principio che la limitazione della rifirma della Lega; 2. l'Italia concorda con la Gran Bretagna sul fatto che un parziale riarmo della Germania potrà essere necessario; 3. la Gran Bretagna concorda con l'Italia sul fatto che le proposte non pratiche debbono essere abbandonate.

«Quest'ultimo punto», osserva il giornale, «si può riferire tutto alla proposta francese di una forza aerea internazionale, quanto alla domanda di Hitler di un esercito di 200 mila uomini». La Morning Post ritiene che tanto Mussolini che Simon siano in favore di una cifra il più possibile vicina ai 200 mila uomini che lo schema britannico assegnava alla Germania. Lo stesso giornale aggiunge che la procedura degli ulteriori negoziati per il disarmo, sarà probabilmente fissata nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. Fra le due alternative, cioè quella di riprendere la Conferenza senza la Germania (favorevole dalla Francia) e di rinviare la Conferenza per consentire ulteriori negoziati diplomatici (favorevole dall'Italia), il voto della Gran Bretagna sarà decisivo.

Gli armamenti navali. LONDRA, 9. Sono messe in grande rilievo le informazioni della Reuter che riportano largamente la relazione Medici del Vascello al bilancio della Marina.

La stessa relazione è ampiamente riportata in una corrispondenza del Times da Roma. Il giornale, così come nei telegrammi delle Agenzie, è messo in particolare risalto la parte relativa alla minaccia giapponese e alle costruzioni giapponesi, americane e britanniche. In un articolo di fondo, la Morning Post dichiara che è facile concludere l'affermazione che la Gran

Bretagna debba condividere col Giappone e con l'America la colpa di mettere in pericolo i trattati navali di Washington e di Londra. Il giornale aggiunge che l'opinione pubblica inglese sarebbe costata dalla recente revisione del programma di costruzione degli incrociatori, revisione che tuttavia è stata fatta secondo le parole stesse del Governo britannico dopo altre considerazioni e con molto rincrescimento.

La autorità navali italiane, conclude la Morning Post, possono avere reso un serio servizio alla causa della pace con queste loro accuse se da esse i nostri uomini di Stato possono essere spinti a rendersi conto di quale mala impressione nel mondo abbiano fatto i loro gesti spontanei in favore della pace.

L'opinione di Eden sui colloqui romani. LONDRA, 9. La recente visita di John Simon a Parigi e a Roma, ha avuto indubbiamente dei risultati preziosi e per di più è servita a dissipare dubbi ed ottenere assicurazioni importanti; così ha detto Eden in un discorso pronunciato ad Alcester nella contea di Warwick.

L'assicurazione che i Governi italiano e britannico sono d'accordo perché il disarmo venga in prima linea e la riforma della Società delle Nazioni in seconda linea, è doppiamente benvenuta. «Quando un accordo interverrà sul disarmo, ha aggiunto Eden, possiamo sperare che il miglioramento dell'atmosfera internazionale permetterà di intraprendere il secondo compito».

Le intenzioni del Governo inglese. LONDRA, 9. Questa mattina ha avuto luogo il Consiglio del Comitato di disarmo. E' probabile anche una seduta plenaria del Consiglio dei Ministri, che impartirà le necessarie istruzioni a Eden, il quale rappresenterà l'Inghilterra a Ginevra nel Consiglio della Lega, lunedì prossimo.

Si smentisce intanto, che il governo abbia intenzione di far delle dichiarazioni pubbliche, giacché ciò non avverrà almeno fino a quando i negoziati bilaterali non saranno entrati nella fase decisiva e destinati ad approdare a qualche cosa di concreto. Alcuni corrispondenti inglesi da Roma assicurano di aver appreso da fonte autorevole che i recenti colloqui romani hanno avuto per obiettivo principale un grandioso piano di missili, per l'organizzazione della pace internazionale su una base duratura e permanente. Le idee del Duca avrebbero avuto l'incondizionata approvazione di Simon, il quale starebbe ora mettendone al corrente il proprio governo.

Accordo nazionale tra panettieri e pasticciere. ROMA, 9. La Federazione Nazionale dei Panettieri e la Federazione Nazionale dei Pasticciere, e affini hanno concluso un accordo nazionale allo scopo di lenire la disoccupazione nel settore della produzione del pane.

Tragica fine di un nostro corrispondente. PADOVA, 9. Un incidente mortale è accaduto ieri nel pomeriggio poco dopo Valdagno, quando in motocicletta da Comptonazzo tale Giacomo Signorini fu investito da un camion. Il signorino, che aveva 44 anni, era figlio di un artigiano di Montebelluna, produttore di una compagnia di assicurazione e salatore della fornitura elettrica. Il signorino avvicinatosi a Valdagno, non aveva il timbre della strada provinciale l'incrocio della stazione di Valdagno alle 15.3. Fu così che quando il motociclista sboccava nella strada veniva investito dalla locomotrice e trascinato per oltre 15 metri. Fermato il convoglio a stento venivano estratti i miseri resti del Signorini che era rimasto orribilmente sfracellato. La salma venne dopo il sopralluogo delle autorità di Valdagno trasportata alla cella mortuaria di Novale.

Il Signorini che fu, fino a poco tempo fa, corrispondente del nostro giornale oltre ad essere sottufficiale dei carabinieri, era stato il capo di un gruppo di giovani che si occupavano di vecchio stampo. Visitava quotidianamente il tempio del Signore e di lì traeva la forza per dirigere la numerosa famiglia e adempiere con scrupolo i suoi doveri di cristiano e cittadino.

La Redazione dell'«Avvenire» che ha avuto per tanto tempo suo collaboratore l'«Estinto», si associa al dolore della moglie e del cinque figlio, invocando dal Signore rassegnazione e conforto.

Una mortale sciagura. PADOVA, 9. Una mortale sciagura è accaduta ieri mattina, verso le 8, nei pressi del Cimitorio maggiore, a Chiesanovva. Proveniente da Mestrino, e diretto a Padova, passava in bicicletta il cinquantacinquenne Silvio Sanarini, di morante a Mestrino. Il Sanarini teneva una mano sul manubrio, mentre nell'altra portava un pacco. Davanti al Cimitorio, spostandosi un po' a destra, il Sanarini andava a finire tra le rotaie della linea tramviaria. La ruota incagliata nella rotaia fece cadere il Sanarini, proprio mentre veniva una pesante camion con rimorchio, guidato da Mario Valsecchi di anni 27 da Robbio comense. La ruota anteriore destra del pesante autoveicolo passò sopra il Sanarini, che, schiacciato, rimase ucciso sul colpo. Sul posto accorrevano subito i Carabinieri per le constatazioni del caso. E' risultato che nessuna responsabilità è imputabile al Valsecchi, il quale subito fermò l'autoveicolo.

La morte del gen. C. A. Peano

TORINO, 9. E' mancato oggi dopo breve malattia, all'età di 84 anni, il generale di Divisione gr. uff. Carlo Alberto Peano. Nato a Torino nel 1849 da nobile antica famiglia, iniziava giovanissimo la carriera delle armi. Nel 1867 usciva sottotenente dei Granatieri di Lombardia dalla Scuola di Modena. Prese parte alla Campagna del '70 e tre anni dopo, data di fondazione delle truppe alpine, entrava a far parte del nuovo Corpo. Nel '78 passava all'Arma dei Carabinieri Reali percorrendo in detto Corpo tutta la carriera fino al grado di maggior generale. Uno dei suoi principali vani era quello dei suoi cinque figli tutti militari, che nella grande guerra hanno complessivamente meritato ben 16 medaglie al valor militare.

La posa della prima pietra al rifugio Carlo Del Prete

LUCCA, 9. Ieri ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra per l'annessione dei locali rifugio Carlo Del Prete. In questa costruzione vengono fatti nuovi lavori per un pensionato per i bambini e al piano superiore sarà costruita una vasta cappella. Tutti questi lavori vengono fatti per opera di un povero benefattore. La posa della prima pietra veniva fatta da S. E. Mons. Antonio Venturi nostro Arcivescovo, accompagnato dal Vicario Generale. Egli benediceva la prima pietra alla presenza della Autorità cittadina.

Un pellegrinaggio a Nevers e a Lourdes per la festa di S. Bernardetta

Nella indimenticabile udienza concessa al Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes il 10 dello scorso dicembre il Sommo Pontefice si degnava di accettare il dono che gli Italiani devoti di Santa Bernardetta Soubirous gli presentavano: un'aureola d'oro per Lourdes ed un giglio pure d'oro per Nevers. L'aureola fu consegnata in Roma dal Papa medesimo al Vescovo di Lourdes, il giglio sarà invece depositato sull'urna della Santa a Nevers da una rappresentanza di devoti che partiranno in Pellegrinaggio l'8 di febbraio e saranno di ritorno il giorno 13. Nell'occasione un gruppo di questi pellegrini entrerà in Italia passando per Lourdes. Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi subito alla Sede Centrale del Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes in Milano, Palazzo Arcivescovile, Piazza Fontana 2.

PILLOLE di SANTAFOSCA o del PIOVANO. Purgative-digestive-antimorroidali. 30 anni di crescente successo iscritte nella Farm. Ufficiale. Premiate con numerose medaglie d'oro. Le Farmacie facili. Una scatola di 50 pillole L. 3.15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4.- alla Farmacia PONCI VENEZIA.

Prof. C. PANTALEONI. Malattie di STOMACO e INTESTINO. S. Vitale 46 Ore 10-12-14-16.

MALATTIE DELLA PELLE. Dott. GARAGNANI. delle Cliniche di Parigi. Bologna - Via Altabella 9. Tutti i giorni orario continuato. Telefono 22-933.

BALDINI Dott. AGOSTINO. MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO. GABINETTO DENTISTICO. con Laboratorio di Prost. dentale. PADOVA - Via S. Francesco 22. Telefono 24-223. Tutti i giorni non festivi ore 9-12-14-18.

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

Mons. DANIELE QUAGLIO. IL TESORO DEL CHIERICO. L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione. Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15. E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione. Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia", - Bologna - Via Mentana 4.

GOMUNICATO. ISTITUTO PER LA RIFLESSOTERAPIA. Via Marc. Colonna 7 - ROMA - Tel. 32335. Il Dott. B. VICENZINI avverte che riceverà in Roma sino al 14 corrente. Asma - Reumatismo articolare cron. - Nevralgie - Malattie nervose. Richiedere opuscolo gratis.

PUBBLICITA ECONOMICA. Quasi tutti i ricicconi presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Mentana 4. Possono anche essere trattati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserto la tassa governativa dell'80 per cento dell'importo dell'annuncio col minimo di cent. 25 per pubblicazione. I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.10 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.50 la parola per tutti gli altri avvisi. Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può spedire il cartello di 75 centesimi dell'Ufficio di Pubblicità de "L'AVVENIRE D'ITALIA". Diritto base L. 3 a valore per 10 giorni. Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a meno che non abbiano a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale. Cent. 60 per parola, minimo 10 parole. FULMINATO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Vari occasioni. Cent. 60 per parola, minimo 10 parole. SCRITTORE CATTOLICO accetta studio collaborazione signora signorina anziana intellettuale religiosa. Cassa 702 "Avvenire d'Italia", Bologna.

CATARI POLMONARI opuscolo (L. 6) Ambulatorio Boscolo Padova. (guarigione 100% non cavernosi).

ALBERGHI. PENSIONI - RISTORANTI. BOLOGNA. ALBERGO FELSINA (gia Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua cor. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliera, minimo per tre giorni.

HOTEL-PANSON Jennings-Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce - Train 19) - Sconto 10% Scorte. Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA - VICENZA. NOVITA' Card. Alessio M. Lepicior.

DEL MIRACOLO. Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale. TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA.

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari. Ordinanze: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza.

Storietta lirica d'una piantina

Il seme dormiva da tempo fra le braccia materne della terra. Dormiva; e non sapeva di essere, e tutto era buono per lui.

Ma un giorno si svegliò e s'accorse che troppo buio era il dentro, troppo tepore c'era, e troppo silenzio. Allora lo prese improvvisamente una grande smania d'avventura, un desiderio tormentoso di uscire, di vedere, di conoscere; di vivere anche lui insomma. E quest'ansia gli gonfiò tanto il suo piccolo cuore che glielo fece scoppiare.

Si sciolse a forza dall'abbraccio materno e una mattina, schiantata la rude crosta del terreno, s'affacciò con una piccola gemma verde sul mondo. Tutto era nuovo, grandioso e bello. Gli parve d'aver raggiunto la felicità e di non avere altro a desiderare.

I fili d'erba, d'intorno, fecero festa al suo apparire; il vento lo carezzò passando, e il sole — appena sorto — lo baciò.

La piccola gemma stette così un poco — stupefatta — a crogliarsi; ma poi s'accorse che tutti quei gambi in mezzo ai quali era venuta a nascere, la chiudevano come in una gabbia, le davano un'uglia, le impedivano di vedere quello che c'era al di là e al di sopra; e che al di là e al di sopra qualche cosa di ancora più bello ci dovesse essere, lei lo sentiva bene.

E allora pensò: — Perché non sono anch'io come loro, anzi più di loro? Questa non è felicità piena; la felicità è al di sopra di questi gambi, dev'essere al di sopra del livello del prato.

E s'angustia della sua piccolezza e, nella smania di crescere, succhiava avida i succhi della Madre terra senza alcun senso di gratitudine.

La Terra, umile e silenziosa, la nutrive e la dava — senza farsene accorgere — tutto quello che poteva.

La gemma, sospinta dalla sua stessa ansia, crebbe, crebbe, diventò una piantina e una notte, svegliata di soprassalto da un grillo ubriaco che per non cadere s'era abbracciato al suo fusto come fosse stato il palo d'un lampione, si accorse d'essere ormai più alta delle sue compagne.

Sulle prime si sentì un po' sperosa, come sospesa in un gran vuoto; poi vide sul suo capo, lontani lontani, tanti lumicini e si rinfanciò. Ma non poté più riaddormentarsi e le pareva che la notte non finisse mai, che il giorno si fosse dimenticato di nascere, tanto era il desiderio che la struggesse di conoscere le bellezze nuove che la dovevano circondare.

E quando fu giorno si sentì colma di gioia, pienamente felice e per l'entusiasmo allargò quanto più poté le sue foglioline.

Alle sorelle che erano rimaste sotto di lei disse che questo era un gesto di protezione, ma nel suo intimo — anche senza volerlo riconoscere — sentì che lo faceva per sé e che questo le dava soddisfazione: prepotente l'aveva l'istintivo bisogno d'espandersi per abbracciare e possedere di più.

E vide gli arbusti, le api, gli alberi, gli uccelli, i monti, le nuvole, le stelle, l'azzurro. Sopra l'azzurro non vide altro; ma pensò che ancora qualche altra cosa ci dovesse essere, un mondo ancora più bello di quello che aveva intuito di sotto l'ombra verde del prato e che ora lei si rivelava.

A mezzogiorno era già stanca di quanto la circondava; ormai l'aveva visto, lo conosceva, e la sua ambiziosa arsi era cresciuta. Ogni cosa ne ammetteva una più grande e nessuna era la più grande di tutte; nessuna era Tutta, nessuna cosa era l'Unica.

Allora, la riprese, con lo sgomento della propria piccolezza, l'ansia di crescere. Sognò di sfiorare al di là della volta azzurra e di vedere quello che nessuno aveva visto finora. Ma il suo desiderio le parve troppo alto; non se lo volle confessare, e lo ripose gelosamente nelle sue fibre più intime e più nascoste.

Intanto voglio diventare come quel cipresso — si disse; dimentico tutto, si concentrò in se stessa e, succhiando dalla terra tanta più linfa poteva, non fu più che tutta un desiderio solo: crescere, diventare grande, sempre più grande.

E crebbe ancora. Quando fu un arbusto e s'accorse che il vento di primavera, passando, amava scherzare coi suoi rametti ne fu lusingata e la sua gioia scoppiò — senza che essa lo volesse — in tanti bei fiori rossi.

Vennero le api ed i borbocci a ronzare festosi intorno, e questo le fece piacere come un giusto riconoscimento dei suoi molti meriti. Un giorno ad un borbocce si era posato su uno dei suoi fiori e scavava golosamente fra i petali, la pianta disse: — Affrettati a raccogliere ora quanto più nettare puoi, perché tra poco sarò tanto cresciuta che tu non potrai più arrivare ai miei fiori.

Ma il borbocce fuggì via facendo « zzzzzz » in una maniera che parve proprio un rumore di schermo. La pianta lo dispresò e da quel giorno prese a nutrire per tutti i borbocci un odio mortale. E venne purtroppo il tempo nel quale la pianta s'accorse che per

quanti sforzi facesse non cresceva più: i fiori sciolsero dai rami i loro bei petali rossi e cedettero il posto a delle brutte enfiagioni che essa mirava sgomenta come i segni della sua vecchiezza. E quelle enfiagioni — che erano i frutti — cominciarono a succhiare dal corpo la linfa che essa traeva dalla terra; per questo la pianta non riusciva a crescere più, e allora prese ad odiare i suoi frutti più degli stessi borbocci.

Mirò il cipresso e lo vide ancora tanto più alto di lei; e più alto del cipresso il volo degli uccelli; e più del volo degli uccelli la corona dei monti; e più alto dei monti, il navigare delle nuvole; e più delle nuvole l'azzurro misterioso; e la disperazione l'invase, si sentì fallita, perduta; cominciò ad avvizzire, si fece malconica e taciturna, e si ripiegò istintivamente verso la Madre Terra.

Allora la Terra le parlò. Così: « Io so, figliola la ragione della tua tristezza. Il Signore l'aveva assegnato nel mondo un compito tuo, diverso da quello di ogni altra cosa creata, e tu lo dimenticasti. Volesti darti da te uno scopo, segnarti da te una strada, perseguire una mèta scelta da te e che non era la tua. Non si può impunemente ribellarsi ai decreti di Dio e la felicità, che — contro i divini voleri — ci proponiamo, diventa per noi fonte d'infelicità. La radice della tua sofferenza è in te: strappa dalle intime tue fibre quel vano miraggio che vi hai riposto ed accontentati del modesto compito che t'ha assegnato il Signore. Il quale è buono; e nonostante la tua ambizione non ti ha mai abbandonata un istante e quasi contro tua volontà ha fatto sì che in sua lode tu dessi fiori e frutti: nient'altro che questo da te voleva il Signore ed ora che questo hai dato, sii paga nè altro pretendere ».

Ma la pianta non rispondeva. Sentiva che la Madre Terra aveva ragione, ma troppo a lungo aveva cullato il suo sogno e se n'era nutrita per abbandonarlo così.

Or ecco che un giorno venne nel campo il contadino con i figlioli per il raccolto; e vide la pianta con i suoi bei frutti e disse: « Ecco, questa è la più bella pianta del mio campo e questi i frutti più belli di tutto il raccolto ».

I ragazzi dettero in grida festose ed ognuno voleva essere lui a cogliere quei frutti. Intorno all'arbusto fu per un poco un gran gridare e baccano e il contadino davanti alla gioia dei suoi ragazzi contemplava soddisfatto e riconoscente la sua pianta.

La quale riconobbe allora come la Terra avesse ragione e come la felicità consista — quaggiù — nel fare quello che il Signore chiede a ciascuno di noi, nel sapersi contentare, e nel donare agli altri tutto quello che le nostre povere forze ci consentono.

E fu tanta la gioia, che la pianta si sentì come ringiovanita e, spogliata dei suoi frutti, scoppiò tutta in una nuova fiorita: fu la sua fiorita d'autunno, la sua nuova primavera, l'ultima.

Poi, serena, tranquilla, esausta, si piegò su se stessa e tornò in braccio alla terra dove morì. Scomparve, e nessuno se n'accorse: al principio dell'inverno anche il contadino ed i suoi figlioli l'avevano dimenticata.

Il cipresso, gli uccelli, i monti, le nuvole, l'azzurro, continuarono ad essere gli stessi: solenni e indifferenti.

Ma tutto avvolgeva e dominava l'occhio di Dio che aveva visto la pena e la gioia della piantina e la ricordava.

Mario Luzzi

Il genetliaco della Regina simpaticamente festeggiato a Milano

MILANO, 9 pom.

Per festeggiare l'odierna ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, il comitato patroness pro esercito ha offerto al teatro nazionale un trattamento ai solisti del presidio cui è intervenuto l'autorità civile e numerosi ufficiali. Il pubblico grigio merco che gravava il teatro ha accolto con entusiastici applausi così l'attore ex numero del programma. Alla Sovrana sono stati inviati da autorità ed enti telegrammi di deferente augurio.

Al teatro della Scala sfoltorante di luci vi è stata una serata di gala con l'ultima rappresentazione del « Treves » di Verdi. All'inizio la Marcia Reale sono stati suonati accolti da parole e l'Inno Giovinetti e sceltissimo col più calorosi applausi.

I « lunedì letterari », inaugurati a San Remo

S. REMO, 9 pom.

Si sono inaugurati alla presenza del Sottosegretario di Stato on. Solmi e di numerosissima folla giunta anche dalla riviera francese « i lunedì letterari ».

Francesco Pastonchi ha presentato il « Portiere Carlo Delcroix » e l'on. Solmi ha elogiato con nobili parole gli organizzatori dell'iniziativa letteraria. L'on. Del Croix ha svolto il tema « La consegna del Primate » rilevando che questo governo sta stato sempre nel volgere della storia di Roma, la consegna del popolo italiano e dell'Italia Eterna. Luce nel mondo. Il discorso è stato approvato da ovazioni calorosissime.

Due crociere inglesi ad Abbazia

ABBAZIA, 9 pom.

MITI GIORNATE DELL'INVERNO ROMANO



La gaia folla domenicale che invade i magnifici giardini dell'Urbe

LA PRIGIONIA DI SANT'ELENA GIOV' ALLA GLORIA DI NAPOLEONE?

Il dramma interiore dell'Imperatore dopo il disastro di Waterloo

PARIGI, gennaio

Qualcuno si è rivolto questa domenica a proposito della commovente e drammatica rievocazione che Ottavio Aubry va facendo sulla Revue des Deux Mondes del crepuscolo della gloria napoleonica. Nelle precedenti puntate di questa narrazione, pubblicata sotto il titolo « Verso Sant'Elena », e che è nello stesso tempo un interessante studio psicologico, l'autore ha ritracciato la dolorosa odissea dell'Imperatore, l'acqua, colpita a morte a Waterloo, ritorna verso Parigi, come un animale ferito a morte, si sforza di raggiungere il suo nido; ma la seconda abdicazione si impone e lo sciagurato sovrano, dopo il suo ansioso soggiorno alla Malmaison, parte alla ventura, senza sapere ancora verso quali lidi il cammino dell'esilio lo condurrà. Istituzionalmente si dirige verso il mausoleo di Sant'Elena, ma il suo animo si divide in due: da un lato si agita verso il nuovo trionfante, trovare un bastimento che conduca il vinto lontano da Francia.

Il 31 luglio 1815... L'ultima puntata del racconto del Aubry ci mostra l'Imperatore a Rochefort, sulla costa oceanica della Francia, poi nell'isola d'Air. Napoleone è ancora incerto sulla scelta del paese in cui cercare asilo. L'America o l'Inghilterra? Finalmente si decide per quest'ultima e s'imbarca sul vascello britannico « Bellerophon ».

E fu tanta la gioia, che la pianta si sentì come ringiovanita e, spogliata dei suoi frutti, scoppiò tutta in una nuova fiorita: fu la sua fiorita d'autunno, la sua nuova primavera, l'ultima.

Poi, serena, tranquilla, esausta, si piegò su se stessa e tornò in braccio alla terra dove morì. Scomparve, e nessuno se n'accorse: al principio dell'inverno anche il contadino ed i suoi figlioli l'avevano dimenticata.

Il cipresso, gli uccelli, i monti, le nuvole, l'azzurro, continuarono ad essere gli stessi: solenni e indifferenti.

Ma tutto avvolgeva e dominava l'occhio di Dio che aveva visto la pena e la gioia della piantina e la ricordava.

Quando fu un arbusto e s'accorse che il vento di primavera, passando, amava scherzare coi suoi rametti ne fu lusingata e la sua gioia scoppiò — senza che essa lo volesse — in tanti bei fiori rossi.

Vennero le api ed i borbocci a ronzare festosi intorno, e questo le fece piacere come un giusto riconoscimento dei suoi molti meriti. Un giorno ad un borbocce si era posato su uno dei suoi fiori e scavava golosamente fra i petali, la pianta disse: — Affrettati a raccogliere ora quanto più nettare puoi, perché tra poco sarò tanto cresciuta che tu non potrai più arrivare ai miei fiori.

Ma il borbocce fuggì via facendo « zzzzzz » in una maniera che parve proprio un rumore di schermo. La pianta lo dispresò e da quel giorno prese a nutrire per tutti i borbocci un odio mortale. E venne purtroppo il tempo nel quale la pianta s'accorse che per

quanti sforzi facesse non cresceva più: i fiori sciolsero dai rami i loro bei petali rossi e cedettero il posto a delle brutte enfiagioni che essa mirava sgomenta come i segni della sua vecchiezza. E quelle enfiagioni — che erano i frutti — cominciarono a succhiare dal corpo la linfa che essa traeva dalla terra; per questo la pianta non riusciva a crescere più, e allora prese ad odiare i suoi frutti più degli stessi borbocci.

Mirò il cipresso e lo vide ancora tanto più alto di lei; e più alto del cipresso il volo degli uccelli; e più del volo degli uccelli la corona dei monti; e più alto dei monti, il navigare delle nuvole; e più delle nuvole l'azzurro misterioso; e la disperazione l'invase, si sentì fallita, perduta; cominciò ad avvizzire, si fece malconica e taciturna, e si ripiegò istintivamente verso la Madre Terra.

Allora la Terra le parlò. Così: « Io so, figliola la ragione della tua tristezza. Il Signore l'aveva assegnato nel mondo un compito tuo, diverso da quello di ogni altra cosa creata, e tu lo dimenticasti. Volesti darti da te uno scopo, segnarti da te una strada, perseguire una mèta scelta da te e che non era la tua. Non si può impunemente ribellarsi ai decreti di Dio e la felicità, che — contro i divini voleri — ci proponiamo, diventa per noi fonte d'infelicità. La radice della tua sofferenza è in te: strappa dalle intime tue fibre quel vano miraggio che vi hai riposto ed accontentati del modesto compito che t'ha assegnato il Signore. Il quale è buono; e nonostante la tua ambizione non ti ha mai abbandonata un istante e quasi contro tua volontà ha fatto sì che in sua lode tu dessi fiori e frutti: nient'altro che questo da te voleva il Signore ed ora che questo hai dato, sii paga nè altro pretendere ».

Ma la pianta non rispondeva. Sentiva che la Madre Terra aveva ragione, ma troppo a lungo aveva cullato il suo sogno e se n'era nutrita per abbandonarlo così.

STUDI SOCIALI

« L'Economia programmatica »

Il successo riportato da questa interessante rassegna del pensiero internazionale sui nuovi indirizzi economici è confermato dal fatto che siamo già alla seconda edizione del primo volume della collana, di cui il presente è complemento e seguito, e, come esso, curato dalla Scuola di scienze corporative di Pisa (1). L. Brocard ci informa dell'origine del movimento per l'economia regolata presso gli economisti francesi. Caratteristica comune per tutti i cinque paesi esaminati nel libro, oltre all'Italia anche qui rappresentata dallo Spirito, è la vasta gamma delle sfumature di tendenze, si da incontrare spesso, molto spesso, idee di antica conoscenza presso i sociologi e gli economisti; così vediamo in Francia riesumate e spolverate dottrine che vanno da Saint Simon a List, da George a Condillac, da Carey della seconda maniera a Schmoller. Una delle differenze salienti fra il metodo degli economisti tradizionali e quello dei novatori è che questi sono più sociologi di quelli preoccupati di pura teoria. Essi si occupano di problemi economici e sociali cui assistiamo una spiegazione il più possibile completa. Non che gli economisti puri siano rimasti a Manchester. L'opera di revisione è evidente anche presso i Truchy e i Colson, Nogaro e C. Rist, per quanto questi siano al di fuori di ogni precisa tendenza politica o meno integralmente interventista. Al di fuori delle espressioni individuali, importante è in Francia la scuola federalista per il mercato economico europeo, la cui influenza culminò in uno schema di progetto non privo d'importanza, anzi, tanto importante che non se n'è potuto far niente. Anche il Brocard, concludendo, dice: « L'economia internazionale armoniosamente concertata non può fondarsi che sulle economie nazionali solidamente organizzate, capaci di disciplinare in casa loro gli interessi particolari, di agire come unità distinte. E ancora: « La mèta verso la quale ci trascina, nonostante tutto, l'evoluzione della vita economica nel senso della concentrazione delle attività nazionali, sembra allontanarsi da noi. E tuttavia, noi marciamo verso di essa, per vie tortuose che talvolta, sembrano allontanarci, ma che prima o poi, a prezzo di sforzi più o meno prolungati e di esperienze più o meno dolorose, ci condurranno ad essa, se l'opera della civilizzazione deve avere un giorno il suo compimento. Non potremmo sottoscrivere e far nostro l'auspicio senza rilevare che prima di tutto vanno ristabiliti gli equilibri tanto profondamente turbati dalle violenze del passato. »

L. FUSCIARDI

L'EROISMO D'UN CHIRURGO

ROMA, 9 pom.

Un doloroso ma eroico episodio si è svolto in un piccolo appartamento di via Bisagno, dove, prestando l'opera sua, ha lasciato nobilmente la vita un valente ostetrico, il prof. Giulio Triolo.

Egli era stato chiamato d'urgenza ad assistere la signora Luisa Giorgi, la quale aveva bisogno dell'intervento chirurgico per una grave complicazione. Sollecitamente il dottor Triolo si portò sul posto e si accinse alla difficile operazione.

Un improvviso malessere lo avvertì di un attacco cardiaco che in un momento così delicato avrebbe potuto compromettere la vita della madre e del feto. Con uno sforzo pieno di altruismo e di nobiltà, pur soffrendo visibilmente per il male che invadeva inesorabile, il dottor Triolo, con estremo atto di energia e di volontà, compiva sino alla fine il suo alto compito.

Terminata l'operazione, il professor Triolo si rivolse alla levatrice e le disse di sentirsi molto indugito. Sperando di aver avvertito il malessere durante l'operazione chirurgica e di aver compreso dai sintomi la gravità del male.

Aggiunse di andare di corsa a chiamare un medico. Nel frattempo si sarebbe da sé cavato del sangue. Infatti si recò nel gabinetto e col bisturi, si incise profondamente un braccio.

Ma ormai era troppo tardi per sopprimere la violenta crisi cardiaca. Il prof. Triolo si accasciò su di una sedia e poco dopo, in quella stessa casa dove era sorta, mercè sua, una nuova vita ed un'altra era stata salvata, il chirurgo chiedeva nobilmente la propria esistenza.

La notizia è subito comunicata con i dovuti riguardi alla famiglia, composta della moglie e tre figli. Che si trova ora in uno stretto indugio. Il prof. Triolo non aveva che 47 anni. Aveva studiato e si era laureato nell'Università di Roma, nella quale era libero docente dal 1925. Era anche assistente volontario della clinica ostetrica ginecologica dell'Università stessa. Negli ambienti sanitari e scientifici della Capitale, nei quali il prof. Triolo era notissimo e vivamente apprezzato, la notizia della sua morte ha lasciato un profondo cordoglio.

Alle famiglie defunte sono servite condoglianze da parte di illustri personalità della scienza medica, di personalità e di estimatori dello stinto.

La salma del povero professore, dopo le constatazioni di rito, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale del Policlinico.

Le condoglianze del Capo del Governo

ROMA, 9 pom.

Il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto Bianchetti, Capo gabinetto della presidenza del Consiglio di presentare le condoglianze alla Vedova del prof. Triolo e ha disposto per l'invio di una corona di fiori al funerale.

La notizia è subito comunicata con i dovuti riguardi alla famiglia, composta della moglie e tre figli. Che si trova ora in uno stretto indugio. Il prof. Triolo non aveva che 47 anni. Aveva studiato e si era laureato nell'Università di Roma, nella quale era libero docente dal 1925. Era anche assistente volontario della clinica ostetrica ginecologica dell'Università stessa. Negli ambienti sanitari e scientifici della Capitale, nei quali il prof. Triolo era notissimo e vivamente apprezzato, la notizia della sua morte ha lasciato un profondo cordoglio.

L'udienza del Re al direttore dei Volontari del sangue

ROMA, 9 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il Dottor Vittorio Formanico, fondatore e direttore generale della associazione volontari del sangue accompagnato dai membri del consiglio direttivo signori Professori E. Forti, prof. L. Landolfi, prof. P. Piccini, dottor L. Malullo e dal segretario generale sig. R. Valente che gli hanno fatto omaggio di un volume contenente un dettagliato resoconto dell'attività scientifica organizzativa e culturale svolta dalle varie sezioni nei diversi centri del Regno.

L'Augusto Sovrano che ha tenuto in colloquio i dirigenti stessi si è compiuto dell'opera svolta e dei fini perseguiti dalla benemerita istituzione.

Nobile atto del chirurgo sen. Bastianelli

ROMA, 9 pom.

Il sen. prof. Bastianelli è anche un provetto pilota turistico; come è a parità di cameratismo non ha esitato a muoversi durante una giornata di solennità come quella della Epifania per portare il suo aiuto a un membro della famiglia aeronautica.

In seguito a un incidente di volo verificatosi il 4 gennaio u. s. il Primo Aviere motorista Bruno Reali riportò una grave frattura esposta comunicata alla gamba destra. Lo stato dell'arto del motorista consigliò i sanitari dell'Aeroporto a ricorrere al consiglio dell'illustre chirurgo. Infatti la mattina del 6 corrente il prof. Bastianelli pilotando egli stesso insieme col colonnello Briganti, comandante dell'Aeroporto di Orbetello, un idrovolante S. 62 bis si è recato sul posto per rendersi conto delle condizioni del ferito, e porgere il suo contributo alle cure e agli atti operativi eventualmente necessari. Il sen. Bastianelli ha fatto ritorno in volo a Roma nella stessa giornata.

L'uomo più obeso del mondo

30 anni e 273 chili

BUENOS AYRES, 9

(S. I. A.) - All'Ospedale Nazionale di Rosario è stato ricoverato certo Carlo Carrero, oriundo di Napoli. Ha 30 anni e pesa 273 chilogrammi. L'autore che ha servito per trasportare il Carrero all'ospedale si dovette fornire di una sedia speciale rinforzata da catene di ferro.

All'ospedale poi il ricoverato è stato disteso sul pavimento del padiglione a pianterreno mancandovi un letto che possa sostenere un peso così rilevante.

Fino a 17 anni il peso del Carrero fu pressoché normale; non pesava infatti che 56 chilogrammi; mangiava regolarmente e lavorava in qualità di operaio in un deposito di cereali.

L'obesità del Carrero ha attratta l'attenzione di tutti i medici argentini.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Giunta Diocesana di Udine riso di conversazioni religiose per laureati

Per laureati e altre persone di cultura si inizierà come annunziato, un corso invernale di conversazioni religiose, che si terrà ogni domenica alle ore 10,30, nella Casa dell'Azione Cattolica (Sala Superiore) Treppo n. 3.
Il corso sarà tenuto dall'Ill.mo Mons. prof. dott. Giuseppe Di Biase, docente di Teologia Dogmatica al Seminario di Udine.
Speriamo che molte persone vorranno approfittarne, per completare la propria cultura filosofico-religiosa.

Ecco il programma, il cui svolgimento avrà inizio in questo inverno, nel prossimo anno.

- 1) Critica dei sistemi che negano l'esistenza dell'essere di Dio, razionalismo, criticismo, agnostico, immanentismo, idealismo, relativismo.
- 2) Logicità della dimostrazione teologica a priori e della dimostrazione ontologica. Valore obiettivo del principio di causalità.
- 3) I cinque argomenti tomistici per la dimostrazione dell'esistenza di Dio: Arg. 1) Cosmologico; 2) teologico; 3) anemologico; 4) etico; 5) teleologico.
- 4) Conferma degli argomenti tomistici dai dati delle scienze positive, psichiche e morali: Arg. 1) Cosmologico; 2) antropologico; 3) psicologico; 4) antropologico; 5) psicologico; 6) monologico.
- 5) Filosofia e rivelazione. Contro la rivelazione - Il mistero dell'esistenza della rivelazione. Necessità della rivelazione. Ateismi e ateismi dello spirito di fronte alla rivelazione.
- 6) Contraffazioni della rivelazione e del panismo immanentistico e del razionalismo.

Scuola di cultura cattolica

Le Corporazioni nel Medio Evo e nel Regime fascista

Il dott. prof. D. Trauner, tenne domenica sera una conferenza sulle corporazioni. L'argomento di piena attualità ed importanza ed il conferenziatore particolarmente profondo conoscitore di esso, avevano richiamato un pubblico distinto che gremiva la sala di via Treppo. Diamo un cenno della interessantissima conferenza.

Il lavoro, sia come azione del singolo individuo, sia come azione collettiva, ha sempre avuto un ruolo importante e di rilievo nello sviluppo storico. Nel Medio Evo la produzione era improntata sul lavoro personale dell'uomo. Non c'era distinzione fra operai e datori di lavoro. Nell'epoca moderna, creatasi la grande industria col favore delle macchine, il lavoro si è diviso dal capitale, e si sono create due classi distinte: i datori di lavoro e lavoratori. Nel Medio Evo, invece, la persona che lavorava era anche il proprietario dell'azienda. Ecco le Corporazioni e i mestieri. In esse venivano a darsi insieme il capitale e il lavoro.

Oggi, in Italia, l'ordinamento corporativo ritorna per opera del Regime fascista. Per esso viene creato un duplice ordinamento sociale. Primo, le organizzazioni sindacali, intese a risolvere il conflitto tra datori di lavoro e lavoratori, mediante i corporativi. Secondo, le corporazioni, destinate a ottenere l'unità di lavoro, al fine della produzione nazionale.

Si verifica dunque in parte un ritorno alla storia del Medio Evo. Ma questo non rappresenta una deviazione dal progresso; bensì una integrazione del progresso materiale con lo spirito, come fu nel Medio Evo. Invece, mancava nell'ordinamento corporativo del Regime fascista, ma nel mondo. Come nel Medio Evo, ritornano in pace e collaborazione fra loro capitale e lavoro, per il bene della Nazione e dell'Umanità.

Il pubblico, seguitamente alla conferenza, dovette e brillante del dottor prof. Trauner. Infine a lui tribuirono un ringraziamento con sentiti e caldi applausi.

Atto benefico nella Parrocchia del S. Cuore

Domenica 7 p. p. alle 12, signori Andrea e Caterina Bulfon, nella loro squisita carità vollero offrire ai fanciulli più poveri della Parrocchia un buon pranzo nella loro ospitale casa. Presentarono, oltre la famiglia, anche Monsignor Primo Bulla Parroco e Luigi Palla. Gio. Battista Aiuda e fanciulle, che giulivi e contenti consumarono le ottime pietanze preparate dalla brava Signora Caterina, hanno poi ringraziato i benefattori Signori Bulfon ed hanno loro promesso che domenica p. v. faranno la S. Comunione per loro, perché Gesù loro conceda la celesti benedizioni, la salute ed ogni bene. Ad ognuno fu poi consegnata una focaccia per la propria famiglia. Il gesto benefico merita il più vivo elogio.

Avviso ai fanti

La Presidenza dell'A. N. del Fante comunica che per facilitare il tessamento dei soci, che dovrà effettuarsi entro il primo bimestre del corrente anno, i fanti di Udine potranno, ogni volta loro più comodo, rivolgersi allo studio del Presidente, maggiore cav. rag. Vito Crainz in via Bonaldo Stringher, ex via dei Teatri N. 10, oppure presso il commissario Annibale Trentini in piazza Garibaldi numero 9-A.

La distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile

Ieri l'altro alle ore 15 all'Istituto Magistrale Arcivescovile sono stati distribuiti i premi alle alunne che si distinsero durante l'anno scolastico 1933-34. La cerimonia, alla quale hanno partecipato con S. E. mons. Arcivescovo le più spiccate autorità scolastiche e del campo cattolico locale e le famiglie delle alunne, si è svolta nella sala della Palestra, presenti tutte le alunne in divisa con il Preside Rev. mons. dott. Pasquale Margreth e il corpo insegnante.

Mons. dott. Margreth ha dato dapprima relazione dettagliata sull'andamento dell'istituto rilevando il progresso dello studio da parte delle alunne e complimentandosi per l'aumentato numero delle stesse che è salito a ben 400.

Presentava quindi l'oratore ufficiale della cerimonia il rev. prof. dott. Antonio Zambano il quale pronunciava il discorso ufficiale parlando del tema: «Il riflesso della Redenzione nel campo sociale». I discorsi erano intrattenuti da canti corali eseguiti con finezza d'arte dalle alunne sotto la direzione del M. Ubaldo Garzanti. Si eseguiva «Le campane di aprile» di G. F. Mendelssohn, a due voci, la «Canzone delle rovine», su parole del poeta mons. Eller, e musica del M. Garzanti, e infine l'Inno Imperiale della marcia delle Lezioni di Bianco.

Dopo il discorso del prof. Zambano, solennemente da vivi applausi aveva luogo la distribuzione dei premi alle alunne distinte nell'anno scolastico.

Ecco l'elenco delle premiate:

- 1. A. Inferiore - Premio di 2.º grado: Esteri Colombari, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 2. B. Inferiore - Premio di 2.º grado: Valoni Anna Maria - Attestato: Biasotti Luigia.
- 3. C. Inferiore - Premio di 2.º grado: Corsico Norina, Livotto Maria - Attestato: Comini Eugenia, D'Angelo Vienna, Del Duca Anna.
- 4. D. Inferiore - Premio di 2.º grado: Piccoli Elisabetta, Piva Ada - Attestato: Piccoli Elisabetta, Dolci Aurora, Somma Elena.
- 5. E. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina - Attestato: Ravetto Anna, Curridor Enzo, Spagnolò Matilde, Zanetti Maria.
- 6. F. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 7. G. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 8. H. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 9. I. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 10. J. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 11. K. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 12. L. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 13. M. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 14. N. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 15. O. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 16. P. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 17. Q. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 18. R. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 19. S. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 20. T. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 21. U. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 22. V. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 23. W. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 24. X. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 25. Y. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.
- 26. Z. Inferiore - Premio di 2.º grado: Pizzoli Antonina, Tommasi Palma, Zamboni Maria, De Marchi Giovanna, Mattiussi Antonietta, Visentin Maria, Volpato Luisa.

La suggestiva e sentita cerimonia si è degnamente chiusa con un ispirato ed esteso discorso di S. E. mons. Arcivescovo il quale ha vivamente elogiato le brave alunne e si è complimentato con le insegnanti e in particolar modo col benemerito Preside mons. prof. Margreth.

«Piccoli amici dei poveri»

Un sorriso di grazia e d'innocenza fu la festiva svolta del giorno della Epifania in via Rivis, presso le «Piccoli amici dei poveri».

Pastori e Re nei più svariati costumi sfilarono dinanzi agli occhi estasiati dei piccoli, recando i loro doni alla capanna del Bambino Gesù. Non mancarono gli Angeli osannanti, né quelli dalle lunghe trombe d'oro a far corona al Divino Infante.

I Piccoli Amici presero parte attiva denominando la loro offerta durante il Presepio. Segui la predizione nella raccolta Cappella organizzativa della festa, feconda di onori di casa, offrendo alla fine ad ogni bimbo, a ricordo della finta ritinzione, la stellina dell'Epifania.

Teatro Puccini

Una recita della «Dialeale Udinese».

Questa sera alle ore 21 la Compagnia dialettale udinese della Società Filologica Friulana, darà una recita a beneficio delle organizzazioni del Partito. Saranno: «L'amor vierio bozzetto in un atto»; la commedia in 3 atti di Ercole Catullo di sior Bortolud, due atti: «Il iron di sior Bortolud»; «G. Marconi con musica del M. Garzanti».

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte -1; alle ore otto -2; a mezzogiorno -1; pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 85. Cielo sereno.

CONFEZIONI PER UOMO

SIGNORA e BAMBINI

PELLICCERIE

GRANDI MAGAZZINI

A. BASEVI & FIGLIO

Via Mercatovecchio 27 - UDINE

I PIU' IMPORTANTI DELLA PROVINCIA

AI GRANDI MAGAZZINI

Succ. A. MILANI

UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE

CORREDI da SPOSA

GRANDE ASSORTIMENTO

STOFFE UOMO e DONNA

PREZZI RISTRETTISSIMI

STATUE SACRE

Scultore LUIGI GUACCI

Cavaliere del Lavoro

LECCE

Prevenivi a richiesta per STATUE e GRUPPI in qualsiasi materia

Per falso in cambiale

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Giuseppe Stella fu Fulgenzio di anni 54 da Nogaredo di Prato per avere firmato una cambiale da L. 2000 appoggiando la firma falsa di Egidio Zamba, fu Francesco in danno di Luigi Passerino da Martignacco.

La bicicletta quotidiana

Il signor Nadir Ciocciatti recatosi per affari nello studio dell'Avv. Friussi in Via Porta Nuova lasciò la propria bicicletta appoggiata al muro esterno del palazzo. Ritornato per prenderla non la trovava più, e non gli rimaneva che dare denuncia del furto patito.

Fallimenti

Con sentenza del 7 gennaio il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Antonio e Mario Cudicio, Maria Teresa Burello fu Sebastiano e Adelaide Staccavini da Torreano Civileale mugnai ed eser-

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

L'accattonaggio

E' da tre anni che le famiglie abitanti di Cividale passano una quota annua alla locale Cassa di Ricovero per evitare l'accattonaggio, che, specialmente nel Venerdì, diventa impressionante. A farlo a posta, il numero dei poveri aumenta e a tutte le ore si va questuando e talora, anche in modo inopportuno. Fra i questuanti non molti non bisognosi che vanno elemosinando per mestiere. Abbiamo l'assistenza invernale, la Maternità, la Congregazione di Carità ed altre benefiche istituzioni, ciononostante l'accattonaggio va progredendo in un modo insuaito.

TOMBA DI MERRETTO

Furto

Al colono Duni Enrico ignoti ladri rubarono 13 galline. Al mattino seguente nei campi vicini fu trovato un sacco con dentro una gallina. Dei ladri nessuna traccia.

Incidente ciclistico

Il noto commerciante Virgilio Giacomini ritornando l'altra notte alla sua dimora in bicicletta si scontrò con il giovane De Cecco Giuseppe e gli procurò una lesione. Il fatto fu riportato ed i due sbalzati di sella ripolarono ferite alla faccia. La peggio l'ebbe il Giacomini che dovrà tenere il letto per qualche giorno. Le biciclette furono ridotte fuori d'uso.

PALMANOVA

Una piccola Chiesa ed una tomba illustre

Fra le quattro Chiese secondarie di Palmanova, levate al culto nel 1807, quella di S. Gaetano era la più piccola. Essa fu edificata nel 1680 nel primo perimetro del caserigo della fortezza. Il borgo Marittimo era Aquileia, la contrada dei Cappuccini era Contrada, il primitivo Ospedale civile, presso il primitivo Ospedale civile, fu di oratorio per convalescenti, cui serviva il frate, nel qual anno, scesi dal 1680 al 1772, nel qual anno, per decreto del Senato Veneto, si presero per sede locale per i poveri infermi nel soppresso convento dei M. neri Osservanti in piazza Garibaldi e delle scuole elementari comunali.

NIMIS

In contravvenzione

Certo Cocir Giuseppe l'altra mattina si presentava in Municipio a dichiarare di aver smarrito un carro trainato da due mucche. L'imprenditore aveva lasciato le pacifiche bestie attaccate al cancello sulla strada ed era andato per i suoi affari. Buon per lui che il carro e gli animali furono ritrovati dalla guardia comunale P. Bernardini che ne fece ricerche. Fu posto in contravvenzione.

Un Presepio in scultura

E' stato molto ammirato in questi giorni un artistico Presepio tutto scolpito in legno. I figli con figure ricavate dall'legno stesso e dipinte con gusto d'arte. Autore il pittore Tita Gori, artista squisito ben noto e apprezzato.

Atto di evismo

Una squadra di volontari del Borgo San Gerardo, posta al lavoro per lo sgombero del terrapieno della millenaria Monumento Nazionale che sarà a cura della Soprintendenza ai Monumenti restaurata e ridata al primitivo splendore.

La festa benefica dell'Epifania

Domenica nel pomeriggio, in una aula delle Scuole comunali, alla presenza delle Autorità locali e di circa 300 giovani italiani, si è svolta la festa della Befana fascista. Il Podestà ha aperto la cerimonia con un elevato discorso d'occasione donando un vibrante saluto alle patrie, ai privati che successivamente si sono dettati, se ne servirono a loro talento, per eccitamento di bozzoli, ecc.

Eppure questa Chiesuola marita un cenno di storia a motivo di una Tomba illustre ch'essa racchiude.

Prossimamente illustreremo più diffusamente le caratteristiche della chiesa e della tomba.

VARMO

Befana fascista

Per iniziativa dell'O.N.B. e organizzata efficacemente dal locale fascio femminile è stata anche qui celebrata la Befana fascista. Erano presenti il Podestà, il Segretario politico, le autorità ecclesiastiche e civili, il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B., la delegata del Fascio femminile, parecchie Donne e Giovani Fasciste ed altre notabilità nonché numeroso pubblico. Furono distribuiti 23 pacchi contenenti vestiti completi, indumenti invernali ed altri doni.

Hanno pronunciato nobili parole d'occasione il Segretario politico, la Segreteria del Fascio femminile illustrando il significato morale, civile e umanitario della festa. La cerimonia si è chiusa al canto degli inni fascisti e con acclamazioni al Duce.

CASTIONS DI STRADA

A proposito di ballo

Leggiamo sui foglietti che vengono distribuiti al pubblico: «Castions di Strada - Nelle domeniche 7, 14, 21 e 28 gennaio e 4, 11 e 18 febbraio p. v. nella Sala del Littorio saranno tenute pubbliche feste da ballo. La orchestra locale suonerà modernamente ballabili».

Ma che si debba ballare tutte le domeniche diciamo «tutte», quando a proposito di balli si sono susseguite esortazioni, richiami e riserve non solo dall'autorità religiosi

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

I neo-eletti Presidenti a queste Associazioni Cattoliche

Il 4 corrente S. E. mons. Arcivescovo si compiacque trasmettere ai signori Arcidiocesi i nomi dei nuovi Presidenti di queste Associazioni Cattoliche per il biennio 1934-35: Sig. Ubaldo Garzanti presidente del Consiglio Parrocchiale; sig. dott. avv. Benigno U. C.; sig. Orlando Vittorio presidente dell'Assoc. di Giovani; signa Cossetti Lucia presidente dell'Assoc. D. C.; signa Gressant Eleonora presidente dell'Assoc. Giov. Femminele.

PORTOGRUARO

Il Refettorio popolare dell'E. O. A.

Da ieri ha incominciato a funzionare in via Cavour (casa Moretti) il refettorio popolare istituito dall'Ente Pro Assistenza per soccorrere i poveri più bisognosi. Verranno distribuite oltre cento razioni al giorno, gratuitamente.

PORTOGRUARO

Portogruaro sportiva

Domenica scorsa al nostro campo sportivo, presente il solito pubblico sportivo, la squadra cittadina ha riportato un'altra vittoria su la compatriota di Treviso, segnando due a uno.

Prossimi lavori in vista

Si consta che fra le deliberazioni prese dall'ultimo Consiglio dei Ministri, fra i lavori da effettuarsi durante il periodo invernale, è compreso anche il tronco stradale che partendo dal viale Portogruaro-Sumaglia, attraverso i terreni Bertolini, Valle, con la demolizione di alcune case di Borgo S. Agnese, attraverserà il Lemene mediante la costruzione di un ponte imponente e sboccherà in Borgo S. Giovanni, in linea retta con la strada Portogruaro-Fossalta.

Incidente ciclistico

Il noto commerciante Virgilio Giacomini ritornando l'altra notte alla sua dimora in bicicletta si scontrò con il giovane De Cecco Giuseppe e gli procurò una lesione. Il fatto fu riportato ed i due sbalzati di sella ripolarono ferite alla faccia. La peggio l'ebbe il Giacomini che dovrà tenere il letto per qualche giorno. Le biciclette furono ridotte fuori d'uso.

Principio d'incendio

Nella casa domenicale dei Signori della Rovere si sviluppò l'altra sera un principio d'incendio. Mercoledì la prona opera del pasticcio Sgazzano Basilio, il fuoco si limitò al camino e da parte dei pagamenti del primo d'assicurazione si aggira sulle selcento lire.

NIMIS

In contravvenzione

Certo Cocir Giuseppe l'altra mattina si presentava in Municipio a dichiarare di aver smarrito un carro trainato da due mucche. L'imprenditore aveva lasciato le pacifiche bestie attaccate al cancello sulla strada ed era andato per i suoi affari. Buon per lui che il carro e gli animali furono ritrovati dalla guardia comunale P. Bernardini che ne fece ricerche. Fu posto in contravvenzione.

Contributi del Comune per le opere assistenziali

Il Commissario Prefettizio ha deliberato di contribuire alle provvidenze assistenziali organizzate dall'E.O. A. in favore dei disoccupati bisognosi durante la stagione invernale, concedendo un corso straordinario di licenziamento. Anche per l'organizzazione della Befana, Fascista il comune ha accordato un contributo straordinario di lire mille.

Nel teatro dell'Oratorio salesiano

Nelle sere di sabato e domenica la brava filodrammatica dell'Oratorio Salesiano don Bosco ha dato due riuscite rappresentazioni della commedia: «Il fucano», tre atti di R. Fusilli. I giovani Zeffino, Busa, Guatelli, fratelli Ariot, Masati, Rigo, Ben, Visentin, Conassin e Bagnati riscosero meriti applausi.

Un altro furto di pennuti

I ladri penetrati di notte nel pollaio di Angelo Romano fu Giovanni di Cordenons hanno fatto bottino di due tacchini.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del 5 gennaio corr.: Granoturco vecchio al q. l. 40-42; Fagioli vecchi 70-90; Sorgogrosso 30-35; Frumento 82-84; Patate 30-35; Vite medio 75-85; Fieno 18-20; Stramiglio 7-9; Legna da ardere 6-8; Buoi e manzi a peso vivo 210-220; Uova la dozzina 6,70-7; Polli e galline al kg. 4,50-5; Capponi o tacchini L. 3,60-3,80; Maiali al q. l. 2,90-3,00; Maiali intonzoli al q. l. 70-90.

Una benemerita infermiera

Assistere gli ammalati, può essere anche un mestiere; quando però un infermiere mette nell'adempiimento del suo compito non si limita ad una diligente cura anche tutto il suo cuore, l'assistere gli ammalati diventa una missione nobilissima. E' il caso della signorina Teresina Sala capo-infermiera nell'ospedale civile di S. Maria degli Angeli di Pordenone dal 1911 al 1922 e che dal 1920 esercita le mansioni di infermiera privata. La direzione dell'ospedale e la varia amministrazione hanno ammirato e plaudito l'opera svolta da lei nel non breve periodo passato al Pio Istituto; ammalati che ebbero le sue cure e la sua assistenza la ricordano con affettuosa riconoscenza; perchè la signorina Sala ha dimostrato intelligenza e abilità e insieme cuore pieno di delicatezza e di affetto.

Prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del 5 gennaio corr.: Granoturco vecchio al q. l. 40-42; Fagioli vecchi 70-90; Sorgogrosso 30-35; Frumento 82-84; Patate 30-35; Vite medio 75-85; Fieno 18-20; Stramiglio 7-9; Legna da ardere 6-8; Buoi e manzi a peso vivo 210-220; Uova la dozzina 6,70-7; Polli e galline al kg. 4,50-5; Capponi o tacchini L. 3,60-3,80; Maiali al q. l. 2,90-3,00; Maiali intonzoli al q. l. 70-90.

Una benemerita infermiera

Assistere gli ammalati, può essere anche un mestiere; quando però un infermiere mette nell'adempiimento del suo compito non si limita ad una diligente cura anche tutto il suo cuore, l'assistere gli ammalati diventa una missione nobilissima. E' il caso della signorina Teresina Sala capo-infermiera nell'ospedale civile di S. Maria degli Angeli di Pordenone dal 1911 al 1922 e che dal 1920 esercita le mansioni di infermiera privata. La direzione dell'ospedale e la varia amministrazione hanno ammirato e plaudito l'opera svolta da lei nel non breve periodo passato al Pio Istituto; ammalati che ebbero le sue cure e la sua assistenza la ricordano con affettuosa riconoscenza; perchè la signorina Sala ha dimostrato intelligenza e abilità e insieme cuore pieno di delicatezza e di affetto.

Notizie varie

A SPILIMBERGO il tornato Merio Cossarizza di anni 16 è stato derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente all'esterno del fono Antonietti dove è occupato. A SEQUALS - Un ballerino che finisce male - Tale Bruno Venenzi di anni 20 da Solimbergo, a corto di quattrini munizioni di un abbonamento di biglietti da ballo usò si mosse ad una festa organizzata qui in onore di Primo Carnera. Ma mentre dava sfoggio della sua abilità di danzatore, fu invitato ad uscire un momento. Nell'atrio trovò quale gra-

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telet. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telet. 3.32

PORTOGRUARO

Quando non solo diede magnifico esempio di generosa abnegazione e di materna sollecitudine verso i poveri degenti, ma in casi d'urgenza, data la mancanza di medici e di chirurghi, eseguì anche parecchie operazioni.

Se la signorina Sala unisce alle sue varie e buone doti una modesta semplicità che le rende più pregevole, noi riteniamo giusto e generoso che la cittadinanza riconosca i meriti di lei e abbia un sentimento di piangere e di gratitudine per chi ha onorato e fatto del bene alla sua piccola patria.

DALLA DIOCESI

PRATA DI PORDENONE

Nel commercio Il mercato mensile, del primo martedì, va sempre più affermandosi. Numeroso il concorso e molti gli affari.

Una stonatura

Ha procurato molto dispiacere il fatto nella notte ultima dell'anno in una sala situata avanti la chiesa. Si spera che tanto disgustoso fatto non si ripeta più.

VILLOTTA

Commemorazione del centenario della Redenzione

Anche questa parrocchia ha voluto in una maniera particolare celebrare il Centenario della Redenzione e l'Anno Santo.

Dal 2 al 7 gennaio fu tenuta una predicazione dal rev. Padre Antonio Bellan degli Oblati di Padova, che trattò tutti argomenti della redenzione dell'uomo, della famiglia, della società.

Il popolo vi partecipò numeroso mattina e sera. Si accostò alla Santa Comunione e assistette alle cerimonie compiute nel giorno dell'Epifania con la rinnovazione solenne delle promesse battesimali dopo la chiara spiegazione delle cerimonie del S. Battesimo.

PORDENONE

GLORIE DI PALESTINA

Il secentenario della custodia di Terra Santa

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, gennaio (a. d. m.) - I Frati della Corda hanno celebrato solennemente nella loro chiesa parrocchiale della Città Santa, con un Triduo di Adorazione Eucaristica, il Sesto Centenario della loro Sagra Provincia d'Oriente...

per i pellegrini, chiamati comunemente Case Nuove. Sono pensioni che sorgono nei centri principali per offrire ospitalità ai devoti romani che battono le vie del Signore...

Le origini

Per rintracciare le origini della Sagra Provincia d'Oltremare bisogna risalire fino al Poverello d'Assisi, primo banditore delle Missioni in Oriente.

Nella primavera del 1219, egli salpa da Ancona con undici compagni di viaggio, facendo rotta verso l'Egitto. In abito da pellegrino si reca al campo crociato, che cingeva d'assedio la città di Damietta...

Il Protettore dei Luoghi Santi

Da sette secoli la Custodia continua l'aspro ma nobile mandato di montare la guardia dei Luoghi Santi, allungando sempre più nel suo martirio pagine di sangue e di gloria...

La prima è quella che si compie alle quattro del pomeriggio nella Basilica del Santo Sepolcro. Si inizia nella Cappella dell'Apparizione davanti alla Colonna della Flagellazione...

Opere di assistenza

Oltre l'attività strettamente missionaria, i Francescani della Custodia estendono il loro apostolato anche a molte iniziative di assistenza sociale. Esse sono un corollario pratico delle prime cure prestate all'infanzia negli Orfanotrofi...

Concorsi statali ai Ministeri dell'Aeronautica e delle Finanze

Il Giornale Militare pubblica il bando del Ministero dell'Aeronautica, di 10 concorsi per complessivi 240 posti nel Ministero stesso e cioè:

- 1) concorso a 49 posti di vice-segretario del ruolo del personale amministrativo;
2) concorso a 40 posti di vice-regolatore nel ruolo del personale di ragioneria;
3) concorso a 100 posti di allievo d'ordine del ruolo del personale d'ordine;
4) concorso a 13 posti di capo tecnico aggiunto;
5) concorso a 4 posti di geometra aggiunto;
6) concorso a 10 posti di disegnatore tecnico aggiunto per le costruzioni aeronautiche;
7) concorso a 3 posti di disegnatore tecnico aggiunto per le costruzioni edili;
8) concorso a 6 posti di assistente tecnico aggiunto;
9) concorso a 4 posti di assistente edile aggiunto;
Titoli di studio: per i posti di capo tecnico aggiunto e di disegnatore tecnico aggiunto per le costruzioni aeronautiche: licenza di Istituto industriale o di Istituto professionale di terzo grado o diploma di maturità scientifica o licenza di Istituto tecnico (sezione industriale o fisico-matematica)...

Bollettino giudiziario

Casati, primo Pres. di Corte d'Appello, è nominato, con suo consenso, presidente di Sezione della Corte di Cassazione. - Barich, cons. di Corte d'Appello in funzione di presidente di Sez. al Tribunale di Venezia...

Nei ranghi dell'Aeronautica

ROMA, 9. gen. - Arma aeronautica (ruolo naviganti). - Tenenti colonnelli: Rizzoli, pilota Aviazione della Sicilia, cessa d'essere a dispozi. del Ministero della Marina e rientra ai quadri. - Pomarici, pilota aerop. Livorno, è collocato a dispozi. del Ministero della Marina con l'incarico di comandante presso l'Istituto di guerra marittima e di insegnamento delle materie aeronautiche ai corsi normali e al corso sup. dell'accademia navale.

Speculazioni politiche su "L'affaire" di Bajona

La vasta ripercussione assunta dall'affaire Stabinsky, le sue gravi ripercussioni giudiziarie e le complicazioni di ordine politico a cui ha dato luogo, forniscono argomento alla stampa di opposizione per una violenta campagna contro gli uomini e i partiti attualmente al potere.

L'Anno giudiziario inaugurato alla Corte di Cassazione

ROMA, 9. gen. - La Corte di Cassazione del Regno ha celebrato stamane l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Alla solenne cerimonia che si è svolta nell'aula massima del palazzo di Giustizia hanno presenziato i rappresentanti del Senato, della Camera, il Ministro e il Sottosegretario di Stato alla Giustizia, il Vice Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, i Presidenti dei vari ordini giudiziari e dei tribunali del Regno.

Nuovi orizzonti giuridici

Il Procuratore generale si è poi soffermato a tracciare quelli che sono i nuovi orizzonti dell'istituto il primo dei quali si innesta nella riforma della procedura civile, cui attende personalmente il ministro guardasigilli, mentre quanto si è già fatto nel campo dell'organizzazione individuale del lavoro già costituisce una conquista preziosa a cui ulteriori perfezionamenti si imminente attuazione faciliteranno la preparazione di una più ampia riforma.

L'ondata scandalistica in Francia

La stampa governativa protesta naturalmente contro questa speculazione e ne denuncia i moventi essenzialmente partigiani. Contemporaneamente si elevano nelle stesse voci autorevoli per deplorare la legittima compiacenza con cui certi ambienti politici e giornalistici si sono gettati su questo scandalo alimentandolo con ogni sorta di dicerie e di calunnie incontrollabili recanti il discredito, che poi si ripercuote su l'intera nazione.

Le norme per l'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro

ROMA, 9. gen. - La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. in data di ieri per l'emissione di quattro serie di Buoni novennali del Tesoro 4 per cento 1934. Ecco le principali disposizioni del Decreto: Sono autorizzate la creazione e l'emissione, per pubblica sottoscrizione, di quattro nuove serie di Buoni del Tesoro novennali dell'ammontare di un miliardo ciascuna, fruitivi d'annuo interesse del 4 per cento esente da ogni imposta e tassata presente e futura e dotate di premi da sorteggiarsi semestralmente.

Il limite dell'emissione

Il limite dell'emissione potrà essere superato da una cifra corrispondente al valore nominale dei Buoni scadenti nel 1934 offerta in pagamento a norma del comma precedente. Qualora il pagamento sia fatto con buoni nominativi liberi da vincoli e da impedimenti, purché non intestati a persone giuridiche, saranno rilasciati Buoni novennali al portatore. I Buoni soggetti a vincoli intestati a persone fisiche incapaci o a persone giuridiche, saranno accettati su richiesta, con semplici distinte dell'esibitore del buono nominativo, senza che occorra speciale autorizzazione e senza alcuna formalità giurisdizionale.

Prezzo e pagamenti

Il prezzo di emissione dei nuovi buoni è stabilito in L. 99 per ogni 100 lire di capitale nominale, oltre agli interessi in ragione del 4 per cento annuo calcolati su detto capitale nominale dal 15 febbraio al giorno del versamento del saldo della sottoscrizione; al netto per conto degli interessi nella stessa misura di 4 per cento annuo computati sulla somma versata all'atto della prenotazione dal giorno del versamento a quello del pagamento in saldo. In pagamento dei nuovi buoni saranno accettati anche buoni novennali di scadenza al 15 maggio e al 15 novembre 1934. Tali buoni, purché provvisti delle cedole non ancora scadute, saranno valutati, agli effetti della sottoscrizione, ripetutamente a L. 101,50 e L. 102 per ogni cento lire di capitale nominale.

Estrazione anticipata

Il Direttore generale del Debito Pubblico è autorizzato, dal 25 gennaio corrente al 31 gennaio stesso, a eseguire le estrazioni anticipate dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro scadenti il 15 maggio e il 15 novembre 1934 e che restano rispettivamente ancora da sorteggiare.

Due semestralità

I nuovi buoni saranno del taglio di L. 500. Potranno emettersi titoli da lire mille, duemila, cinquemila, diecimila, ventimila, cinquantamila e centomila, corrispondenti, rispettivamente, agli effetti del sorteggio dei premi a due, quattro, dieci, venti, quaranta, cento e duecento Buoni.

I premi

Inoltre, essi concorreranno, per ogni serie ai seguenti premi, che verranno sorteggiati il 21 aprile e il 27 ottobre di ciascuno dei primi cinque anni e che saranno pagabili in due semestralità posticipate, al 15 febbraio e al 15 agosto.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 1934 A PREMI 4% PREZZO DI EMISSIONE L. 99. Illustration of a man in a suit and hat, looking thoughtful.

Da un vaccino contro il tifo esantematico

I giornali annunciano che l'Istituto pancerovskij di Mosca, diretto da Metchnikov di Khar'kov, avrebbe preparato un vaccino che immunizzerebbe contro il tifo esantematico.

Un vaccino contro il tifo esantematico

MOSCA, 9. gen. - I giornali annunciano che l'Istituto pancerovskij di Mosca, diretto da Metchnikov di Khar'kov, avrebbe preparato un vaccino che immunizzerebbe contro il tifo esantematico.